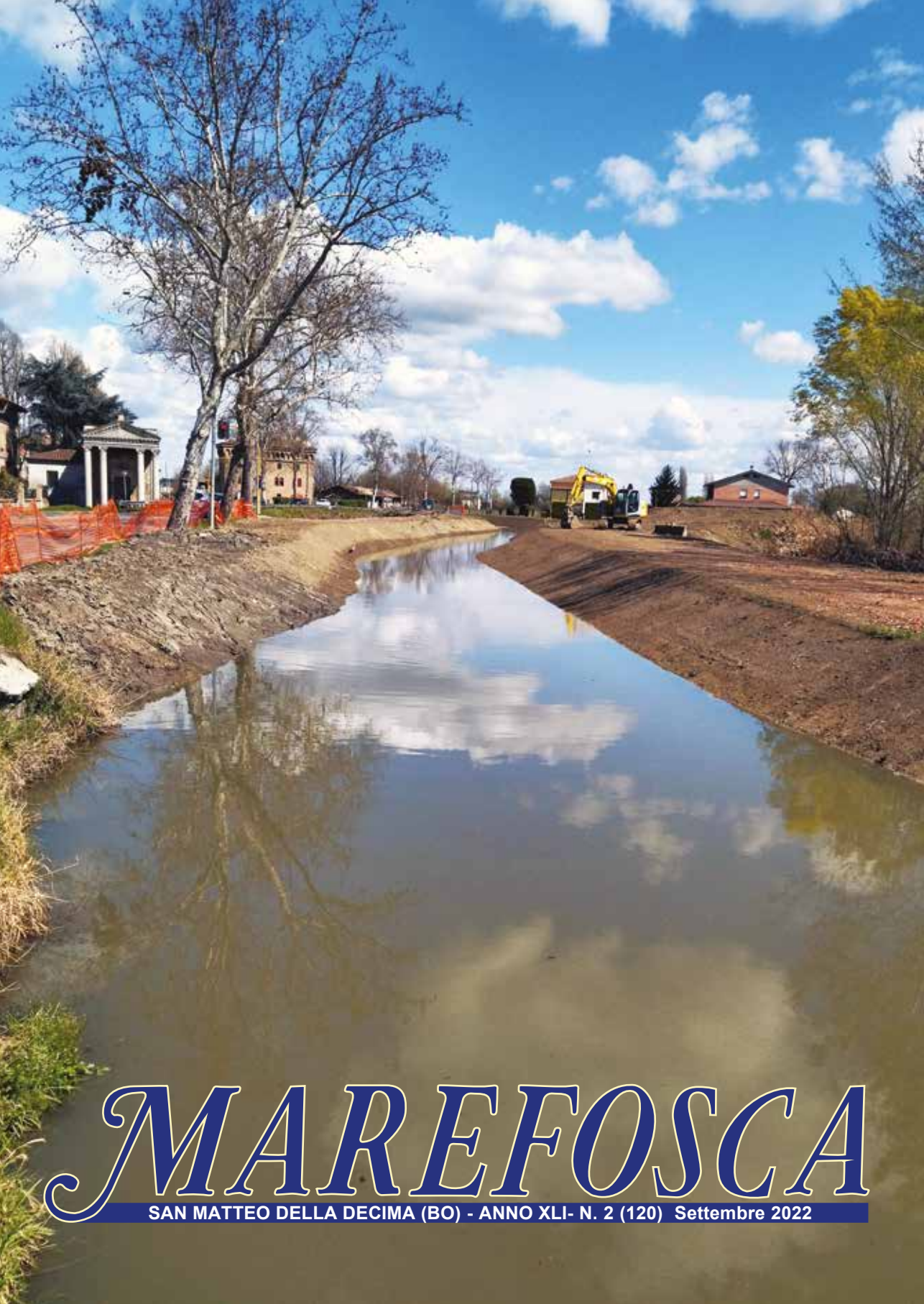




MAREFOSCA

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO) - ANNO XLI- N. 2 (120) Settembre 2022

INFINITI MODI DI **ESSERE BANCA**



VIENI IN **FILIALE** O AFFIDATI CON SICUREZZA
AL NOSTRO SERVIZIO DI **BANCA DIGITALE**.
AL CENTRO C'È L'ASCOLTO DELLE TUE ESIGENZE
QUALUNQUE SIA IL TUO PROGETTO DI VITA
O LA DIMENSIONE DELLA TUA AZIENDA.

**SERVIZIO DI CASSA SEMPRE DISPONIBILE
SENZA APPUNTAMENTO**

P.zza F.lli Cervi, 25, S. Matteo Decima (BO)
Tel 051 6826382 - decima@bancacentroemilia.it



MAREFOSCA (www.marefosca.it - marefosca@tin.it)

Anno XLI - N. 2 (120) Settembre 2022

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5012 del 27/9/82

Rivista culturale redatta in collaborazione

con la biblioteca R. Pettazzoni di San Matteo della Decima

Direttore responsabile: Floriano Govoni

Segretaria di redazione: Maria Angela Lodi.

Proprietà e progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, Amm.ne, Redazione, Inserzioni pubblicitarie:

Via Petrarca, 3

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia: Stampa Baraldi Srl - Cento (FE).

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.

In copertina: Località "Il Chiesolino" dopo la deviazione del Canale

Foto di Floriano Govoni



SOMMARIO

Tampellini Alberto - Che giorno é oggi? Anno bisestile e riforma gregoriana del calendario pag.	5
Poluzzi Fabio - S.E. mons. Ernesto Vecchi (1936-2022).....	15
Govoni Floriano - Manutenzione dell'unica scultura di Decima	27
Alvoni Lino - Il polso della situazione. Virus, disastri ambientali, riscaldamento globale, crisi economica, guerra in Ucraina... e pace invocata.....	31
Ottani Lorenzo/Poluzzi Fabio - Un carnevale anomalo.....	35
Poluzzi Fabio - Custode della sicurezza.....	39
Govoni Floriano - Quelli del Centro Missionario.....	41
Govoni Floriano - Accade a Decima (Marzo - Giugno 2022).....	54
AA.VV - Franco Minarelli (1937-2022)	51
Govoni Anna - 40 anni di vita di Marefosca.....	54

Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte. Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

*"... L'ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato **Marefosca**, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludoso e che, propter magnam aquarum inundationem, non si potè misurare".*

Giovanni Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto*, Bologna, 1921, pag. 13

Falegnameria F.lli *G*allerani

FIERI DI ESSERE

Artigiani italiani



**Visita il
nostro sito**
www.flligallerani.it



Via Caprera, n. 10
San Matteo della Decima (BO)



Tel. e Fax 051 682 4636



info@flligallerani.it

Seguici sui social!



Flli.Gallerani.Falegnameria



falegnameria_flligallerani

PORTE

FINESTRE

ARREDAMENTO

CHE GIORNO È OGGI?

Anno bisestile e riforma gregoriana del calendario

di Alberto Tampellini

L'inquietante anno con un giorno in più

Mo che dé el incù? (“Che giorno è oggi?”). Questa la domanda che, possiamo legittimamente immaginare, sarà risuonata sulle bocche dei Bolognesi, piuttosto confusi e smarriti, il giorno 15 ottobre 1582. E chi non sarebbe rimasto un po’ disorientato, visto che i dieci giorni precedenti erano letteralmente spariti dal calendario? Sarà probabilmente ad essi sembrato di aver perso dieci giorni di vita. Ma vediamo nel dettaglio le cause che hanno portato a questa eccezionale situazione calendariale.

Tutti sappiamo che il 2020 è stato un anno bisestile, e come tale ha un giorno in più degli altri, il 29 febbraio, con tutto il tradizionale carico di credenze e superstizioni che tale circostanza si porta dietro e che, purtroppo, sembra essere stata confermata dalle circostanze per il 2012 (terremoto in Emilia) e per il 2020 (Coronavirus). È noto che, un po’ per scherzo e un po’ per esorcizzare la strisciante inquietudine collegata a questa situazione calendariale ricorrente, si usa dire “**anno bisesto anno funesto**” o altri proverbi simili. La parola *bisest* è inoltre attestata anche nel dialetto bolognese, ad indicare appunto “**quel giorno che ogni quattro anni s’aggiunge al mese di febbrajo**”¹. E sempre

il dialetto ci offre altri proverbi che stigmatizzano come negativi gli anni bisestili: *Ân bisest, ân funest* (“Anno bisestile, anno funesto”), oppure *Ân bisester, ân malèster* (“Anno bisestile, anno da malanni”), oppure ancora *Ân bisest, gnént ed sèst* (“Anno bisesto, niente di [in] sesto”)².

Ma perché un tale tipo di anno sarebbe funesto? Per quale motivo l’aggiunta, ogni quattro anni, del 29 febbraio al calendario scatena presso di noi queste paure ancestrali? Nel mondo anglosassone, viceversa, il 29 febbraio gode di una particolare considerazione positiva: viene infatti chiamato *Leap day* (“il Giorno del Salto”, e *leap year* è l’anno bisestile) e, in occasione di esso, tradizionalmente le ragazze

da marito potevano prendere l’iniziativa e chiedere esplicitamente al fidanzato di sposarle. Ricordiamo, inoltre, che una grande personalità della musica come **Gioacchino Rossini** è nato il 29 febbraio del 1792, aggiungendosi alla schiera di coloro che compiono gli anni soltanto una volta ogni quattro. Ed anche **Alessandro Farnese** (1468-1549), divenuto papa **Paolo III** nel 1534, nacque il 29 febbraio del 1468. Tuttavia, nelle famiglie fu a lungo invalsa la pratica di ritardare al giorno successivo la registrazione dei nati il 29 febbraio proprio per evitare di far coincidere il compleanno con quello strano ed inquietante giorno che esiste solo una volta ogni quattro anni.

La riforma giuliana del calendario

Per cercare di comprendere i motivi di tale irrazionale atteggiamento dobbiamo inizialmente risalire molto indietro nel tempo, e precisamente all’epoca del condottiero romano **Giulio Cesare** (101-44 a.C.). Egli infatti, nell’anno 46 a.C., in qualità di Pontefice Massimo promulgò una prima riforma del calendario



1) Papa Gregorio XIII

2) Giulio Cesare in un dipinto di Mariusz Kozik

1 Gaspare Ungarelli, *Vocabolario del dialetto bolognese*, Bologna 1901, ristampa anastatica Milano 1979, voce “*Bisaest*” a p. 49.

2 Gino Calari, *Il pane quotidiano del contadino bolognese*, Bologna 1990, proverbi n. 270 e 271 a p. 264; Alberto Menarini, *Proverbi bolognesi*, Firenze 1995, proverbio n. 1213 a p. 136.



SAN MATTEO

IMMOBILIARE

vuoi vendere casa?

AFFIDANDOTI AI NOSTRI SERVIZI

trovare l'acquirente per il tuo immobile
sarà ancora più semplice

VENDITA
ACQUISTO
LOCAZIONE
VALUTAZIONE
CONSULENZA



www.immobiliaresanmatteo.it

Via Cento n. 222 - angolo p.zza V aprile, S. Matteo Decima (BO) - 051.6827447



conosciuta come **riforma giuliana**; valendosi delle competenze scientifiche dell'astronomo egizio Sosigene, “**istitui dei cicli quadriennali, composti ciascuno di tre anni di 365 giorni e di un anno di 366 giorni**”³. Più precisamente, dopo aver messo in atto diverse compensazioni calendariali aggiungendo vari giorni all'anno 46 a.C. per consentire una partenza corretta della sua riforma, Cesare stabilì che ogni quattro anni, tra il 23 e il 24 febbraio fosse inserito un giorno che fu detto *bis sexto kalendas martias* perché duplicava il 24, che era appunto il sesto giorno di quelli che ancora mancavano per arrivare alle calende di marzo (cioè all'inizio del nuovo mese). Si formò così un anno di 366 giorni che fu detto appunto **bisestile**⁴.

Va ora ricordato che il 21 febbraio gli antichi Romani celebravano la ricorrenza dei *Feralia*, solennità religiosa dedicata agli *imi Manes*, cioè ai defunti. Scrive infatti in proposito il poeta latino Ovidio (43 a.C.-17 d.C.): “**Si onorano anche le tombe: si placano le ombre degli avi, si portano piccoli doni nelle costruzioni sepolcrali. I Mani chiedono poco: la devozione è loro gradita più di un ricco dono; il profondo Stige non ha dèi avidi. La lastra coperta dall'offerta di ghirlande è già abbastanza, basta che vi si spargano spighe e qualche granello di sale, e pane inzuppato nel vino e viole disciolte, e tutto ciò contenga un vaso di coccio lasciato in mezzo alla strada. Non vieto doni maggiori, ma bastano questi a placare le ombre: una volta eretto il sepolcro, aggiungi preghiere e parole appropriate**”⁵. Sembra però che a volte, nel corso della più antica storia romana, per motivi contingenti queste cerimonie siano state trascurate; ed allora ecco cosa sarebbe successo, sempre secondo la narrazione di Ovidio: “**Certo lo credo a stento, ma è fama che gli avi uscissero gemendo dalle tombe nella tacita notte, e per le vie della città e per i vasti campi errassero ululando anime informi, folla inconsistente. Dopo di ciò si resero gli onori trascurati ai sepolcri ed ebbero una normale misura i prodigi e i funerali**”⁶. In occasione dei *Feralia* erano proibiti anche i matrimoni, ed in particolare quelli delle giovani vedove in procinto di risposarsi, in quanto si trattava di giorni impuri. Scrive ancora in proposito il medesimo Ovidio: “**Tuttavia durante queste pratiche, restate in attesa o giovani vedove, la fiaccola di pino attenda giorni puri. Né la punta di lancia ricurva pettini la tua chiama verginale, o tu che alla madre impaziente sembri matura per le nozze. Nascondi le tue fiaccole, o Imeneo, e tienile lontano dalle fiamme funebri: i mesti sepolcri hanno fiaccole diverse. Siano celate da porte chiuse anche le divinità dei templi, siano prive di incenso le are, e spenti i focolari. Ora vagano le anime impalpabili e i corpi dei sepolti, ora le ombre si pascono dei cibi deposti sulle tombe ... questo giorno si denomina ferale perché si usa portare (*ferre*) il dovuto ai defunti: ed è l'ultimo giorno per placare i mani**”⁷.

Può essere dunque che il ricordo di queste meste ed inquietanti cerimonie collegate al mese di febbraio abbia contribuito a conferire un tradizionale carattere negativo all'eccezionalità del giorno bisestile aggiunto al medesimo mese. Infatti, l'inserimento apparentemente incongruo di tale giorno suppletivo, già di per sé un po' destabilizzante per il popolo come tutte le cose che si faticano a comprendere, poteva essere percepito come apportatore di turbamento in un contesto calendariale già molto delicato in quanto soggetto alla potestà delle suscettibili e vendicative potenze inferie. Peraltro, il giorno aggiuntivo poteva già di per sé risultare potenzialmente inquietante in quanto andava inopinatamente a turbare l'ordine calendariale costituito, che era anche un ordine religioso.



La discussione della riforma del calendario sotto Papa Gregorio XIII

³ *Enciclopedia italiana*, voce “Calendario”, vol. VIII, anno 1930, pp. 392-407 e particolarmente p. 399. Vd. anche A. Cappelli, *Cronologia, Cronografia e Calendario Perpetuo dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni*, Milano 1983, pp. 25-26.

⁴ *Enciclopedia italiana*, voce “Calendario”, *cit.*, p. 399.

⁵ Publio Ovidio Nasone, *I Fasti* (traduzione italiana di Luca Canali, note di Marco Fucecchi), Milano 1998, libro II, versi 533-542, p. 175.

⁶ *Ibid.*, libro II, versi 551-556, p. 17.

⁷ *Ibid.*, libro II, versi 557-566, p. 177.



CA BASSE

EcoAbitare

Via Castagnolo , Via Basse **SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)**



COSTRUZIONI CA BASSE SRL

Tel 051/0195291 www.costruzionibasse.it

Via Muzzinello n. 8/c 40017 S. Giovanni in Persiceto (BO)

IMPRESA 
MARTINELLI

La riforma gregoriana del calendario

Con il passare dei secoli si constatò che la riforma giuliana non era sufficiente a correggere le anomalie del calendario rispetto al tempo astronomico ed allo scorrere delle stagioni, tendendo in particolare a spostarsi sempre più avanti la data della Pasqua. Così riassume efficacemente la situazione la studiosa di storia felsinea Gida Rossi: “Il Calendario Giuliano, fissato da Giulio Cesare il 46 a.C., calcolava l’anno solare di 365 giorni e 6 ore; mentre esso è realmente di 365 giorni, 5 ore, 48’ e 49”. La eccedenza quindi di 11 minuti circa all’anno, moltiplicata per anni e per secoli aveva portato un gran disaccordo fra l’anno solare e l’anno civile, disaccordo che si può valutare di circa tre giorni ogni 400 anni. Per decreto del Concilio di Nicea del 325, la festa di Pasqua dev’essere celebrata dopo il plenilunio di Primavera, tra il 22 marzo e il 25 aprile. Ma il principio di primavera del Calendario civile andava sempre più ritardando su quello solare, con manifesti inconvenienti nel computo delle feste mobili ed errori sempre più gravi nei calcoli astronomici. La correzione si era imposta fin dal 1344, e Clemente VI da Avignone l’aveva tentata. Poi, per circostanze speciali, era stata rimandata e si era trascinata fra inutili tentativi fino al 1582. Nel 1582 la differenza era salita a 10 giorni. Non era possibile procrastinare ancora”⁸. D’altronde, “il domenicano Ignazio Danti, perugino, nel 1576 aveva già tracciato in S. Petronio una meridiana su cui il sole non segnava soltanto il mezzogiorno, ma anche i solstizi e gli equinozi; prova visibile a tutti del disaccordo tra il Calendario civile e quello solare”⁹.

Per questo motivo, nel 1582, il papa bolognese Gregorio XIII, al secolo Ugo Boncompagni (1502-1585), decise di promulgare una nuova riforma del calendario valendosi di un precedente progetto dell’astronomo e matematico calabrese Luigi Lilio (1510-1576). La relativa bolla, identificata dalle

parole iniziali *inter gravissimas*, fu emanata il **3 marzo del 1582** ed “ordinava che nell’ottobre seguente si dovessero sottrarre i dieci giorni che risultavano eccedenti nell’anno civile, contando 15 il giorno 5 del mese”¹⁰. Ovviamente non poteva essere eliminato il 4 ottobre, essendo tale giorno dedicato a San Petronio (ricordiamo che Gregorio XIII era bolognese e che la sua statua campeggia ancora sull’ingresso del palazzo comunale felsineo) ed anche a San Francesco, che godeva e gode tuttora di universale devozione nel mondo cattolico. Infatti, nella *Notificazione sopra la osservanza del nuovo calendario fatta il presente anno MDLXXXII per ordine di N. S. Papa Gregorio XIII*, emanata a Bologna il 3 settembre 1582 dal cardinale Paleotti, si legge: “Havendo la Santità di N. S. Papa Gregorio XIII con molta diligenza, e cura fatto fare la correzione dell’anno, et riformato il calendario ad uso delle città, et beneficio



- 1) Medaglia con l’effigie del Cardinal Gabriele Paleotti.
- 2) Busto di Luigi Lilio

⁸ Gida Rossi, *Bologna nella storia, nell’arte e nel costume*, Sala Bolognese 1986, pp. 367-36.

⁹ *Ibid.*, p. 368.

¹⁰ *Ibid.*, p. 368.



**VUOI VENDERE CASA?
COMPRARLA?
AFFITTARLA?
OPPURE HAI BISOGNO
DI ASSISTENZA
CONTRATTUALE?**

AFFIDATI A *Arka*
SERVIZI IMMOBILIARI

SERVIZI IMMOBILIARI

ARKA Servizi Immobiliari di Silvia Rigliano - San Matteo della Decima (BO)
Piazza F.lli Cervi, 9 - e-mail: info@arkaimmobiliare.com Tel. 051 6827306



IMPIANTI PANNELLI SOLARI
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO - IDROSANITARI - ARREDO BAGNO - ADDOLCIMENTO ACQUA

Via Pioppe, 1 - San Matteo della Decima (BO) Uffici e magazzino: via Ischia, 5
tel. 051 6824618 - info@termoidraulicabologna.it - www.termoidraulicabologna.it

delle chiese della Christianità, ha ordinato che s'abbia da cominciare questo presente anno 1582 in questo modo: cioè, che alli cinque d'Ottobre, che sarà il giorno dopo S. Petronio, et S. Francesco, si dica alli quindici, et alli 6 si dica alli 16 et così poi si seguiti di mano in mano fin al fine ordinario del mese, levandone dieci di immediatamente dopo il detto giorno di S. Petronio, e S. Francesco, e facendo il mese d'Ottobre de giorni 21 per questo anno”.

In sintesi dunque il pontefice, in base a tale riforma che fu detta **gregoriana**, per riportare l'equinozio di primavera al 21 marzo, cioè alla data fissata dal concilio di Nicea (325 d.C.), “ordinò che si sopprimessero 10 giorni passando dalla data 4 ottobre 1582 alla data 15 ottobre”; inoltre, sempre al fine di fissare stabilmente la data dell'equinozio al 21 marzo, dopo aver stabilito che il giorno in più da inserire ogni quattro anni sarebbe stato il giorno seguente all'ultimo febbraio, “ordinò che si sopprimesse il bisesto a tutti gli anni centenari non multipli di 400”¹¹. In tal modo, “l'eccedenza dei tre giorni ogni 400 anni si sarebbe regolarmente scalata di un giorno ogni secolo, per tre secoli di seguito, lasciando inalterato il quarto”¹². In seguito all'adozione di questo sistema “l'errore non scompare del tutto, ma è così piccolo che la differenza di un giorno non si verificherà che circa fra 3000 anni”¹³.



Da “Il nuovo berlinese”, rivista di politica, cultura e società

Il faticoso recepimento della riforma gregoriana

La riforma gregoriana del calendario fu accolta subito, o quasi, nei paesi cattolici; ebbe invece molta difficoltà ad essere accolta, per motivi religiosi e politici, nei paesi protestanti e ortodossi: la Svezia, ad esempio, adottò definitivamente il nuovo calendario soltanto nel 1753; i cantoni svizzeri cattolici lo adottarono nel 1584, mentre quelli protestanti, quasi contemporaneamente alla Danimarca e all'Olanda, soltanto nel sec. XVIII; la Gran Bretagna lo adottò nel 1750; negli stati protestanti della Germania fu definitivamente adottato nel sec. XVIII; la Russia ha adottato la riforma solo dopo la Rivoluzione d'ottobre; il Giappone nel 1873, la Cina nel 1911, la Bulgaria nel 1917, la Grecia nel 1923, la Turchia nel 1927¹⁴. Illuminante risulta, a questo proposito, quanto scrive la summenzionata Gida Rossi: “Questa riforma, attesa da secoli e che rispondeva e risponde alle esigenze più scrupolose della scienza, avrebbe dovuto essere accettata da tutti, senza difficoltà e con riconoscenza. Invece no. La passione religiosa mise anche qui il suo veto. Mentre *Ticho Brahè* e *Giovanni Kepler*, protestanti, ma astronomi sereni, l'accettavano, la rifiutavano i Patriarchi greco-scismatici, lanciando l'anatema contro la Chiesa Cattolica che osava mutare il calendario fissato dal Concilio di Nicea. La rifiutarono più violentemente i protestanti di Germania. Il teologo *Osiander* dichiarò che essa era la distruzione della pace religiosa – che il drago (stemma Buoncompagni) significava un bagno di sangue per la Germania; *Haerbrand* vedeva Satana dietro il calendario; uno scritto d'Augusta lo diceva: «*ribellione contro l'ordinamento divino dell'Universo*». E l'opinione si diffondeva che il Papa «*con animo di serpe ed astuzia di volpe, voleva col Calendario*

¹¹ *Enciclopedia italiana*, voce “Calendario”, cit., p. 401.

¹² Gida Rossi, *Bologna nella storia, nell'arte e nel costume*, cit., p. 368.

¹³ *Ibid.*, p. 368.

¹⁴ *Enciclopedia italiana*, voce “Calendario”, cit., p. 402. Vd. anche A. Cappelli, *Cronologia, Cronografia e Calendario Perpetuo dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni*, cit., pp. 28-31.



**MINARELLI**
frutta di qualità

introdurre di nuovo il suo potere”¹⁵. Dal canto suo, il grande storico ed erudito modenese Ludovico Antonio Muratori (1672-1750) così commentò la delicata situazione internazionale: **“Non si può dire che plauso per questa sì faticosa e riguardevole impresa conseguisse il buon papa Gregorio presso tutti i Cattolici; contando noi per nulla il ridicolo schiamazzo che per ciò fece lo spirito contadittorio de’ Protestanti, a’ quali il bello e buono procedente da Roma non suol aver la fortuna di piacere”**¹⁶. E il bolognese Salvatore Muzzi (1807-1884), con accenti un po’ campanilistici, scrisse in proposito: **“Per tale riforma furono ordinati ancora tutti gli anni bisestili; e la Pasqua a giusto segno venne collocata, e l’anno meglio distribuito alla chiara misura del tempo, aggiungendo gran lume a tutto l’orbe cattolico. Di che dovette andar ben lieto il Pontefice sapientissimo, il cui nome augusto nella storia de’ secoli è posto terzo, ma il più splendente, presso quelli di Numa e di Cesare, antichi ordinatori dell’anno”**¹⁷. Noi, comunque, continuiamo ad immaginare i cittadini petroniani, andati a letto la sera del 4 ottobre e svegliatisi il 15, intenti a chiedersi, un po’ sconcertati: *Mo che dé el incù? Mo quant òja durmé?* Tra la gente, la sparizione dei dieci giorni di troppo deve infatti aver generato parecchia confusione e notevoli fraintendimenti, con strascichi prolungati nel tempo.

Vogliamo infine concludere con una chiarificatrice osservazione dello studioso di folklore Raffaele Corso, il quale, in un suo scritto del 1930, evidenzia la seguente circostanza, frutto di convinzioni tradizionali apparentemente inspiegabili ma in realtà derivanti, appunto, dal mancato recepimento della riforma gregoriana a livello popolare: **“Nonostante la riforma gregoriana, i contadini hanno conservato proverbi derivati dalle condizioni precedenti e dicono tuttora: «San Barnabà il più lungo della stà – Santa Lucia, il più corto che ci sia»: proverbi che certo nacquero in anni nei quali l’11 giugno, giorno di San Barnaba, e il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, del calendario giuliano corrispondevano al 20 giugno (S. Silverio) e al 20 dicembre (San Giulio)”**¹⁸.

15 Gida Rossi, *Bologna nella storia, nell’arte e nel costume*, cit., p. 369.

16 Lodovico Antonio Muratori, *Annali d’Italia dal principio dell’era volgare sino all’anno MDCCXLIX*, vol. XV (dall’anno 1574 all’anno 1652), Milano 1820, anno 1582, pp. 40-41.

17 Salvatore Muzzi, *Annali della città di Bologna dalla sua origine al 1796*, tomo VI, Bologna 1844, anno 1582, pp. 623-624.

18 *Enciclopedia italiana*, voce “Calendario”, cit., p. 406.



G R U P P O
PARMEGGIANI-GARUTI
O N O R A N Z E F U N E B R I

Via A Marzocchi, 7a
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

TEL. 051 825414 - 051 825566

CELL. 335 6394451 - 338 6773697 - 337 471959

info@onoranzeparmeggiani.com www.onoranzeparmeggiani.com

AGENZIE:

San Giovanni in Persiceto (BO) - San Matteo della Decima (BO)

Sant’Agata Bolognese (BO) - Sala Bolognese-Padulle (BO)

Calderara di Reno (BO) - Anzola dell’Emilia (BO) - Bologna



TUFFATI NEL COLORE

Prodotti

- Multifunzioni Bianco-Nero
- Multifunzioni Colori
- Multifunzioni A4 B/N & Colore
- Stampanti Laser B/N & Colore
- Fax

Servizi

- Gestione e Analisi dei flussi documentali
- Analisi dei costi di gestione
- Archiviazione digitale dei documenti

Centergross

T. 051.86.46.18

Ferrara

T. 0532.21.22.69

Cento

T. 051.90.42.50

**PRINTER
SOLUTION**

**SOFTWARE
SOLUTION**

**GRAPHIC
AART**

www.GM2.it



S.E. MONS. ERNESTO VECCHI (1936-2022)

di Fabio Poluzzi

Per sempre unito alla sua gente

Martedì 31 Maggio, nella Cattedrale di San Pietro stracolma di fedeli, officiate dall'Arcivescovo Zuppi, si sono svolte le esequie di Mons. Ernesto Vecchi, Vescovo Ausiliare Emerito, deceduto improvvisamente all'età di 86 anni il sabato precedente.

Era infatti nato a San Matteo della Decima il 4 Gennaio 1936. Protagonista di quasi 60 anni di vita diocesana, da sempre benvenuto dai bolognesi, ha dato prova di speciale ed ininterrotta sintonia con la città. Insieme al Cardinale Arcivescovo hanno concelebrato altri quattro vescovi (oltre all'emerito di Faenza, Mons. Stagni, emerito di Imola, Mons. Ghirelli, il titolare nella medesima città Mons. Mosciatti e il titolare della diocesi di Terni Mons. Soddu) oltre a 60 sacerdoti. Presenti il sindaco Lepore e i sindaci di numerosi comuni della Città Metropolitana, autorità civili e militari, assessori regionali, parlamentari della Repubblica, personalità del mondo della cultura (tra gli altri, il prof. Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali). Al termine della celebrazione, dopo una sosta presso la chiesa del Cuore immacolato di Maria, al Borgo Panigale, dove era stato parroco per 20 anni (dal 1969 al 1989), il corpo di Mons. Ernesto Vecchi, è giunto nel pomeriggio nella Chiesa Parrocchiale di S. Matteo della Decima per essere qui inumato dopo una messa in suffragio.

Già da qualche anno, realizzando un suo desiderio, il Vescovo aveva curato la realizzazione del suo sepolcro, pensato e voluto per riposare nella tanto amata frazione persicetana di origine, unito per sempre alla gente di San Matteo della Decima. In questa chiesa parrocchiale Il Vescovo Ernesto è cresciuto aiutando il padre Primo, sagrestano e campanaro, oltre che direttore della banda locale di cui facevano parte (ancora oggi la tradizione familiare persiste nel cugino Franco)

vari esponenti della famiglia Vecchi, una genia di musicisti e bandisti.

Lo stesso don Ernesto, come si vedrà, era un discreto trombettista. Con queste premesse, quasi scontato che ad attendere il feretro, sul sagrato, oltre al Vicario Generale per la Sinodalità Mons. Stefano Ottani, egli stesso figlio di questa comunità e al parroco Mons. Stefano Scanabissi, fossero le mesti note di un corpo bandistico e i distanziati rintocchi delle campane. Ad azionarle, sul campanile, il gruppo dei giovani, ma già molto esperti e motivati, campanari della Parrocchia.

Raccolta in un simbolico e commosso abbraccio anche la silenziosa folla dei parrocchiani e in generale della comunità paesana, convenuta per salutare il suo figlio più insigne. Mons. Vecchi in quella chiesa era spesso presente mantenendo



1955 Divertimenti giovanili. 1952 Animazione nel cortile parrocchiale

IL GOMMISTA

di Diego Scagliarini

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI



ALLESTIMENTI PERSONALIZZATI

PREPARAZIONE VEICOLI 4X4

SOSPENSIONI RINFORZATE

ASSETTI SPORTIVI

RIPROGRAMMAZIONE FAP/DPF - EGR

RIMAPPATURA CENTRALINE E INSTALLAZIONE

MODULI AGGIUNTIVI

ilgommista.decima@gmail.com

Via Ischia, 6/a - 40017 San Matteo della Decima (BO)

Cell. 331 992.13.03 - Tel. 051 682.57.93

un legame forte ed empatico con i suoi parenti e la comunità di provenienza. La sua famiglia (rimasta in vita solo la sorella Luisa, presente alla sepoltura) risiedeva nel casoggiato contiguo al complesso parrocchiale e il papà oltre che sagrestano, spesso aiutato in questo compito, come sottolineato, proprio da Ernesto, arrotondava le risorse familiari anche con altre occupazioni (realizzava e riparava calzature).

Come prediletto ministrante, crebbe alla scuola di un parroco zelante destinato a segnare, col suo apostolato efficace e generoso, la frazione persicetana: don Francesco Mezzacasa. Contingenza foriera nel tempo di doni spirituali anche per il giovanissimo Ernesto che affiancava il suo Parroco, con fedele continuità, nelle celebrazioni liturgiche. Una figura carismatica quella del pastore bolognese sepolto nella chiesa parrocchiale. Un esempio di cura pastorale capace di lasciare un inestinguibile ricordo nei fedeli anche a distanza di molto tempo e col venir meno delle generazioni che lo avevano conosciuto. Pure in grado di incidere sul primo affacciarsi della ispirazione vocazionale, oltre che del giovanissimo Ernesto, di Padre Giovanni (Gianni) Poggeschi, il gesuita bolognese (anche pittore di gran fama) a sua volta molto legato a questa terra per avervi qui la sua famiglia una proprietà.

In Ernesto il seme gettato operò, come spesso accade, in un tempo lungo. La sua vita sembrò ad un certo punto orientata verso una progettualità a sua volta lodevole e preziosa, ma diversa: la famiglia, il lavoro, l'animazione parrocchiale. Completato un ciclo di studi tecnici, fu infatti assunto presso lo stabilimento petrolchimico Montecatini Edison di Ferrara dove lavorava sui turni. Amava il suo lavoro ma questa modalità, che implicava spesso il lavoro domenicale e nelle feste religiose, come ebbe a confessare in una intervista, rendeva complicato e meno pieno il suo anelito devozionale, già molto vivo.

Abbozzò anche un legame sentimentale con una compaesana e visse intensamente in parrocchia e nell'associazionismo cattolico quella parte centrale degli anni '50 così ricca di fede e di forte proiezione sociale dei valori e ideali cristiani. Su tutto prevalse la chiamata al sacerdozio con l'entrata in Seminario e l'ordinazione avvenuta il 25 Luglio 1963 da parte del Cardinal Lercaro. Tra non molto Mons. Vecchi avrebbe quindi ricordato 59 anni di sacerdozio.

Quante volte Ernesto, con la sua carica di fulminante ironia, ricordando i giovanissimi anni con don Francesco, dal pulpito della chiesa parrocchiale di San Matteo, additava ai fedeli il sito della sua futura sepoltura in quella stessa chiesa, fatto predisporre per tempo, a fianco del Parroco e Canonico bolognese Mezzacasa morto nel 1944. L'ironia consisteva nell'attestare, con il vigore della sua tonante oratoria, una buona condizione di salute e di non avere particolare premura di aggiungersi al citato Canonico in quello spazio.

Purtroppo il paventato momento della sepoltura si è compiuto, nel giorno ricordato all'inizio, dopo la messa celebrata da Mons. Stefano Ottani e concelebrata dall'attuale Parroco Mons.

Continua a pag 20



1955 Ernesto con la sua moto. 1956 Con un gruppo di amici

UN MONDO DI SOLUZIONI SU MISURA PER TE



MOBILITÀ



CASA



PROTEZIONE



LAVORO



RISPARMIO

AGENZIA DI ASSICURAZIONI GIORGIO CASSANELLI

www.unipolsaicassanelli.it

SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Corso Italia, 137
Tel 051 821363
info@unipolsaicassanelli.it

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO)

Via Cento, 175/A
Tel 051 6824691
decima@unipolsaicassanelli.it

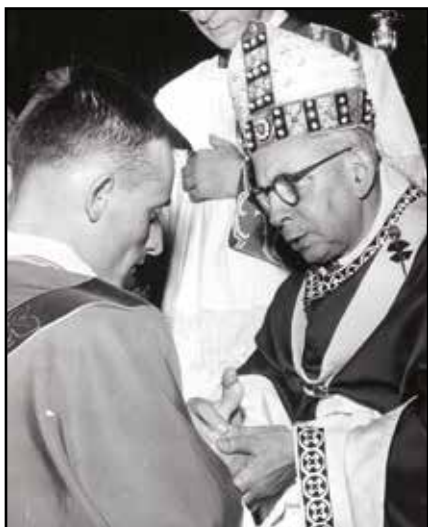
CREVALCORE (BO)

Via Sbaraglia Levante, 42
Tel 051 6800832
crevalcore@unipolsaicassanelli.it

ZOLA PREDOSA (BO)

Via Roma, 13/B
Tel 051 4119337
info@unipolsaicassanelli.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI



1) Ernesto mentre suona la tromba. 2-5) Immagini relative alla "Prima Messa" a San Matteo Decima

Stefano Scanabissi e dal predecessore Don Simone Nannetti. Anche in questo caso presenti il Sindaco, gli ex Sindaci e le altre massime autorità cittadine a testimoniare il legame, mai venuto meno, fra il Vescovo Ernesto e la sua gente. Nell'omelia Mons. Ottani ha tracciato i punti fondamentali della parabola esistenziale di Mons. Vecchi individuando nella instancabile fedeltà alla sua missione e alle verità di fede il tratto fondamentale del suo agire.

Instancabile protagonista della vita diocesana

Di indole forte, tratto autorevole, fisico prestante, grandi capacità relazionali e comunicative, ha dato anche prova di speciale attitudine organizzativa, peculiari competenze nell'amministrare e valorizzare i beni della Chiesa, capacità di visione e attenzione ai processi di cambiamento della società.

In relazione a questo ultimo aspetto, non appaiono condivisibili, perché smentiti dai fatti, certi sussurri sulla sua presunta impostazione passatista e non sufficientemente aperta al nuovo e al cambiamento. Nulla di meno vero. Attestano il contrario la già citata sintonia, protratta nel tempo, con la città e la sensibilità alle attese della gente comune, dovuta al contesto popolare di origine (grande comunicatore, dalle pagine del Quotidiano Nazionale "Il Resto del Carlino", spesso trattava, con la sua cristianamente ispirata forza argomentativa, temi di vario tenore, su cui la comunità bolognese di volta in volta mostrava di interrogarsi). Ancora più in grado di certificare la miopia di quella illazione una considerazione legata al suo percorso nella gerarchia diocesana. Nel suo operoso, diuturno e missionario spendersi per la Chiesa, Don Ernesto ha affiancato in vari ruoli, interagendo con loro in modo mirabile per misura ed efficacia, tutte le grandi figure di Cardinali Arcivescovi succedutisi nel tempo.

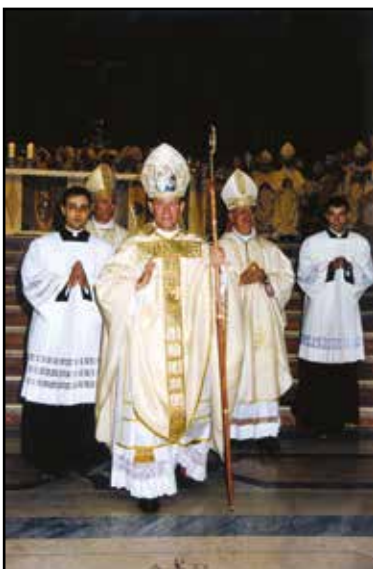
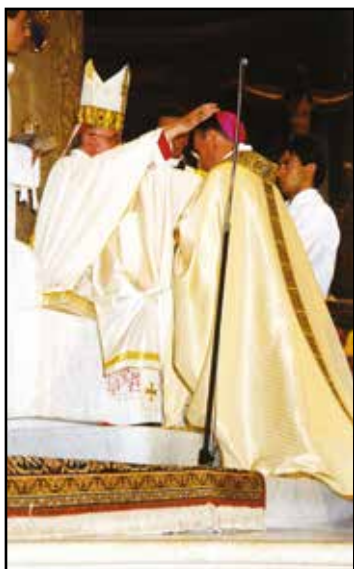
Questi hanno connotato il contesto della Chiesa Bolognese lungo vari decenni, da Lercaro a Zuppi, con la loro peculiarità e, soprattutto, il loro portato di novità. Ebbene Mons. Vecchi ha ricevuto invariabilmente da ciascuno di loro, pur nella diversità dei profili personali e declinazione degli indirizzi pastorali, rinnovata fiducia e incarichi e uffici sempre più apicali. Trattengo a fatica un moto di ribellione anche quando vedo enfatizzato, in qualche commentatore, un presunto stile di predicazione di taglio esclusivamente pratico, terra terra, non sufficientemente alato. Non si comprende che Don Ernesto utilizzava diversi registri di comunicazione a seconda del tipo di uditorio che fronteggiava o delle circostanze del caso. Nella chiesa Parrocchiale di Decima o nella Basilica di San Biagio di Cento, città dove aveva studiato da ragazzo, ad esempio, era richiesto un Don Ernesto confidenziale, diretto, capace di scuotere gli animi. Un tono sentenzioso e professorale avrebbe probabilmente deluso i fedeli di quelle comunità. In altre occasioni, come quando sostituì il Cardinale Caffarra, in viaggio in terra di missione africana, guidando la processione del Corpus Domini, si spese in un intervento di straordinaria densità per contenuti

teologici e riferimenti alla Sacra Scrittura. Ricordo di avere lungamente cercato di reperire il testo di quella catechesi, di grande potenza e complessità dottrinale.

Ritornando al suo percorso ecclesiale, è senz'altro assai lungo l'elenco delle dignità, uffici, ministeri e incarichi ricoperti nel suo articolato e prestigioso spendersi al servizio della Chiesa Bolognese: segretario particolare del Card. Lercaro; Parroco del Cuore Immacolato di Maria; Vicario Pastorale di Bologna ovest; Vicario Episcopale per il Culto e la Santificazione; Canonico Onorario della Basilica di San Petronio; Prelato d'Onore di Sua Santità e protonotario Apostolico; Pro Vicario Generale della Diocesi e Moderatore della Curia; Vicario Episcopale per la Nuova Evangelizzazione; Docente di Teologia Pastorale alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna; Presidente del Comitato organizzatore del XXIII Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi a Bologna nel 1997 (non ancora sopito il ricordo del formidabile successo di questo evento capace di polarizzare l'attenzione di grandi masse di partecipanti al cospetto di Papa Wojtyła, San Giovanni Paolo II, dell'indimenticato Cardinale Giacomo Biffi e di un personaggio planetario della cultura pop come Bob Dylan oltre ad altri famosissimi, grazie al fraterno rapporto tra Don Ernesto e il compianto impresario Bibi Ballanti); Vescovo Titolare di Lamellefa ed Ausiliare del Card. Arcivescovo di Bologna Giacomo Biffi, con consacrazione episcopale avvenuta nella Cattedrale Metropolitana di San Pietro il 13 Settembre 1998; Presidente del Comitato Direttivo dell'istituto di formazione e ricerca "Veritatis Splendor", voluto dal Cardinale Biffi come ulteriore e mirabile frutto del grande Congresso Eucaristico appena citato; membro della Commissione C.E.I per il Laicato; Segretario della Conferenza Episcopale della Emilia Romagna e delegato della stessa



Don Ernesto con i genitori



1998 Tre immagini dell'ordinazione a Vescovo; Festeggiamenti per gli 80 anni di vita di mons. Ernesto (Fotostudio Visentini); 1963: ordinazione da parte del Cardinal Lercaro; Parenti e amici per il 50° di matrimonio dei genitori

Conferenza per le Comunicazioni Sociali; Presidente dell'Opera Diocesana Madonna della Fiducia, cui fa capo il Collegio Universitario Villa San Giacomo; Presidente della Fondazione "Giacomo Lercaro" che detiene una importante raccolta di arte moderna iniziata dallo stesso Cardinale di origini genovesi, e proseguita in seguito anche con importanti acquisizioni e donazioni; Amministratore Apostolico, nominato da Papa Benedetto XVI, della Diocesi di Terni-Narni Amelia subentrando a Mons. Vincenzo Paglia, inviato a presiedere il Pontificio Consiglio per la Famiglia e prima dell'arrivo del nuovo vescovo titolare Giuseppe Piemontese (in questo frangente diede ennesima prova di grande perizia amministrativa e saldezza di carattere, qualità che erano state alla base della scelta di Mons. Vecchi per quell'incarico).

Alle origini di don Ernesto

Lo stesso Don Ernesto però, dovendo riassumere la sua esperienza esistenziale, darebbe forse maggior risalto al ricordo gratificante di alcune vicende riferibili ad un tempo precedente a quello della sua consacrazione episcopale, gravato dall'ingente concentrarsi sulla sua persona di alte funzioni nell'ambito della organizzazione ecclesiastica. Un tempo relativamente più leggero e votato al "mettersi alla prova", alle esperienze "sul campo", agli "incontri fondamentali".

Don Ernesto sperimentò il suo grande talento pastorale nella citata Parrocchia del Cuore immacolato di Maria. Chi scrive queste note può testimoniare di prima mano avendolo incontrato, poco più che quarantenne, in occasione di una intervista al padre Primo, ex direttore della Banda di Decima, all'epoca già molto anziano, a Borgo Panigale, presso la chiesa del Cuore Immacolato di Maria in cui Don Ernesto era Parroco. L'intervista era finalizzata alla redazione di un articolo commemorativo su "Marefosca" di un importante anniversario della fondazione della Banda di Decima. L'articolo comparve poi regolarmente sulla rivista.

Non ricordo di avere mai riscontrato, se non in certe vivaci parrocchie della zona di Milano, con cui ho preso contatto per contingenze familiari, un ambiente parrocchiale così compattamente partecipativo, dinamico e animato attorno al vitalismo contagioso del Parroco, in un contesto, non certo privo di problematicità, come il periferico e operaio Borgo Panigale! La seconda vicenda che Don Ernesto amerebbe forse ricordare è la profonda relazione con un precursore, oltre che protagonista (soprattutto in campo liturgico), del Concilio Vaticano Secondo: il Cardinal Lercaro. Un rapporto in grado di plasmare radicalmente la spiritualità sacerdotale di don Ernesto che parlando di Lercaro lo ha definito *"una delle figure più rappresentative e determinanti*

dell'episcopato cattolico della seconda metà del 900". L'espressione compare nel postfazione del Vescovo al volume "I miei anni in Casa Lercaro 1962-1968" di Mario Lanciotti, Minerva Edizioni 2004, dove l'Autore, uno dei "Ragazzi del Cardinale" (*l'ermeneuta di Grottamare*, come sempre don Ernesto lo definisce o, più confidenzialmente, il

"Barone") racconta con grande passione e verve narrativa l'esperienza vissuta in Vescovado accolto nella comunità familiare ed educante voluta dal Cardinale attorno a sé. In quella comunità familiare, fatta di giovani studenti accolti negli spazi della curia per consentire loro di studiare nel prestigioso Ateneo Felsineo, possibilità altrimenti loro preclusa, per le modeste condizioni economiche delle famiglie di provenienza o per risiedere in città lontane (nel caso del "Barone" la provenienza geografica era, appunto, la cittadina marchigiana di Grottamare) i ragazzi godevano di un rapporto diretto e conviviale con il Cardinale. Gli studenti entravano così nel mondo educativo lercariano, un mondo fatto di regole non rigide ma impegnative il cui rispetto era paternamente e bonariamente posto sotto il vaglio



1) 1977 Foto ricordo per i 25 anni di permanenza a Decima di don Ottavio Balestrazzi. 2) 2016 Mons. Vecchi si complimenta col direttore di Marefosca per l'attività svolta (Fotostudio Visentini)

personale dello stesso Lercaro o dei suoi segretari e il cui centro e cardine era la celebrazione della Eucaristia. Oltre a Mons. Arnaldo Fraccaroli (in seguito fedele continuatore dell'opera e dei progetti di Lercaro) l'altro segretario era appunto Don Ernesto, con cui i "ragazzi del Cardinale" ebbero un rapporto molto stretto. Nel suo scritto Lanciotti, poi laureatosi in Ingegneria Chimica, ricorda ripetutamente la figura di Don Ernesto, molto amato e temuto al tempo stesso per qualche improvviso accesso d'ira. Assai gustosi certi particolari delle conversazioni avvenute confidenzialmente tra i due, in cui Don Ernesto sfoggia il suo celebre e fulminante umorismo.

Ad esempio, racconta Lanciotti, quando Don Ernesto, nell'enfasi volta a sottolineare il vento di novità e di ritrovato protagonismo ecclesiale dovuto all'arrivo dalla Diocesi di Ravenna del Cardinale Lercaro, ebbe a dire che *"...un qualsiasi prete a Bologna, prima di Lercaro, soffriva di un complesso di inferiorità incredibile: camminava per le strade rasentando i muri delle case per non farsi vedere, per non suscitare fastidi alla gente con la sua sola presenza"*.

Il volume è corredato di un prezioso apparato fotografico in cui appaiono momenti significativi di quella esperienza e i contatti avuti dalla "Famiglia" del Cardinal Lercaro: con il Cardinale Tisserant, con Mons Bettazzi, gli onorevoli Moro e Gronchi, a Taizé con frère Roger, a Lourdes con gli ammalati, a villa San Giacomo, Pallavicini e Revedin in varie occasioni e feste. Tuttavia l'immagine più iconica, e ciò che più rileva per il ricordo della cara figura appena scomparsa, è l'immagine della atletica figura di don Ernesto, ben saldo in piedi, calzoncini e scarponi da montagna, intento ad intonare, con la sua tromba, possenti note sul Latemar (Lanciotti chiosa: *"don Ernesto in vetta con più fiato di prima"*). Anche il citato padre Poggeschi, in un suo ricordo di una gita in montagna, ricorda Don Ernesto e la sua tromba regolarmente presenti. Non erano tante le occasioni per avvicinare il Vescovo Vecchi con un po' di agio. A Decima era giustamente monopolizzato dai cugini e cugine, che, dopo le celebrazioni, spesso lo prelevavano e non gli facevano mancare gli imprescindibili tortellini in brodo. Normalmente lo contattavo almeno una volta ogni anno, ricordandogli il cognome Leonardi di mia madre, a lui più familiare per il legame affettivo con lo scomparso don Leonardo Leonardi, nostro lontano cugino. Lo scopo era di consegnargli una copia del calendario illustrato "Gente di Persiceto" dove descrivo, con altri redattori e distribuendole sui vari mesi, figure di spicco delle comunità di Persiceto e Decima.

Teneva molto a quella pubblicazione, soprattutto quando i profili prescelti erano consacrati o appartenenti all'ordine sacerdotale. Ancora più importante per lui era ricevere la rivista Marefosca che gli

consentiva di avere aggiornamenti e mantenere contatti con il suo contesto di provenienza per continuare a sentirsene parte. Leggeva e custodiva anche i numerosi volumi editi dalle Edizioni Marefosca e invariabilmente faceva seguire una gentile e-mail di ringraziamento al direttore Floriano Govoni, corredata di un suo contributo a commento dell'opera ricevuta.

Don Ernesto teneva molto alla forma ma, più ancora, non ha mai cessato di interessarsi e di auspicare ogni bene per la comunità di San Matteo della Decima, che amava profondamente. L'ultima occasione per incontrarlo, senza riuscire a farlo, fu il 25 Maggio, tre giorni prima della sua morte, quando, assente il Cardinale Zuppi, neoeletto presidente della C.E.I., proprio il Vescovo Vecchi guidò, in sua sostituzione, l'annuale processione con la venerata immagine della Madonna di San Luca, in città come ogni anno in quel periodo, dalla Cattedrale di San Pietro alla Basilica di San Petronio, impartendo poi dal sagrato la benedizione alla Città. Al termine del rito si intrattenne amabilmente, come sempre, con le autorità intervenute. Nulla lasciava presagire quanto gli sarebbe accaduto il Sabato seguente, inutilmente atteso in Cattedrale per i Vespri davanti alla stessa Santa Icona. Un malore improvviso, nel suo appartamento, ha posto fine alla dimensione terrena di Ernesto Vecchi come successore degli Apostoli.



2014 Mons. Vecchi alla Fiera del libro di Decima

2017 Mons. Vecchi festeggia il suo compleanno a Decima

Decima Motori

di Suffriti Valerio

VI ASPETTA NELLA NUOVA SEDE

IN VIA VENTOTENE, 19

CON I SERVIZI DI:

- RIPARAZIONE AUTO
- AUTODIAGNOSI
- MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI VEICOLI IN GARANZIA
- ELETTRAUTO
- RICARICA CLIMATIZZATORI

PREVENTIVI GRATUITI

... tutto con la massima cortesia!

e-mail: decimamotori@libero.it

tel. 051 682 72 15



MALAGUTI AUTOSPURGHI

PRONTO INTERVENTO 24 h/24h

- *SPURGO POZZI NERI
- *DISOTTURAZIONI SCARICHI
CUCINE E WC
- *DISINFESTAZIONI
- *DERATTIZZAZIONI
- *PULIZIA POZZI D'ACQUA
- *ANALISI CHIMICHE

Siamo aperti le domeniche e i festivi
Aperti anche tutto il mese d'agosto



CREVALCORE (BO)

Cell. 338 2266438

www.malagutiautospurghi.it



San Matteo della Decima, 31 maggio 2022: l'ultimo saluto (Fotostudio Visentini)



DECORATORE EDILE

Stefano Beccari

Cell. 340 2680266

mail: stefano.beccari@live.it

Via Nuova 2 - 40017

San Matteo della Decima (Bo)

P.IVA 01891431205 c.f. BCGSFN72T05C469F

PIZZA
Point

Via Nuova,5
San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051.2801998

SERVIZIO
HOME DELIVERY
CONSEGNA A DOMICILIO

LINEA SANITARIA ORTOPEDICA

QUANDO LA SALUTE E' IMPORTANTE

LINEA SANITARIA
LINEA DI SOSTEGNO
LINEA RIABILITAZIONE
LINEA CURA DEL PIEDE
LINEA TECNICO-ORTOPEDICA
LINEA DI SUPPORTO SPORTIVO

MORISI A. & C. snc
C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A
San Giovanni in Persiceto
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL

MANUTENZIONE DELL' UNICA SCULTURA DI DECIMA

di Floriano Govoni

A San Matteo della Decima viene chiamato il parco "della rana": in esso si può ammirare "Il dono", un'opera scultorea di Marcello Magoni, voluta dall'Associazione Avis-Aido – sezione di Decima e dall'Associazione Marefosca.

La scultura rappresenta due grandi mani che "si passano" una raganella. Ad essere più precisi le mani sono entrambe sinistre e quindi appartengono a due individui. La rappresentazione di due mani sinistre, richiama una tradizionale credenza degli antichi Egizi denominata "vena amoris" secondo la quale una vena partendo dall'anulare sinistro, arriva direttamente a cuore.

Ecco perché le fedi degli sposi, ad esempio, vengono messe nell'anulare della mano sinistra. L'Avis-Aido promosse l'iniziativa per rendere omaggio alle centinaia di decimini che, gratuitamente, hanno donato il sangue o hanno dato la propria disponibilità a donare organi dopo la loro morte.

Ora la scultura è in cattivo stato e ha bisogno di una manutenzione generale. L'intervento deve essere fatto quanto prima per evitare che il reticolo di ferro sia corroso definitivamente e che la raganella non perda ulteriormente lo strato superficiale.

Nel 2010 quando la scultura venne collocata nel parco, fu donata al Comune di Persiceto; ora chiediamo all'Amministrazione comunale di farsi carico della manutenzione della scultura sotto la

guida di Marcello Magoni, autore dell'opera. Conoscendo la sensibilità degli Amministratori attuali verso la salvaguardia del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e ambientale, siamo certi che non si sottrarranno ad effettuare questo intervento.



PER INFORMAZIONI
3381615035

REALIZZAZIONE,
MANUTENZIONE,
POTATURA E
RIFINITURA GIARDINI



**Paolino
Malaguti**
GIARDINIERE

I NOSTRI VALORI

COSA CI RENDE UNICI

Il Gruppo Azimut è una realtà unica sul mercato finanziario, un modello irripetibile che basa la propria solidità su **cinque pilastri**:



L'INDIPENDENZA

Dai grandi gruppi bancari, industriali e assicurativi.



AZIMUT LIBERA IMPRESA

La piattaforma di prodotti e servizi a supporto delle imprese, con un'offerta unica nel mondo dell'economia reale. Si conferma così l'anima da innovatori di prodotto di Azimut.



LA SOSTENIBILITÀ

Di un Gruppo che ha scelto di integrare i criteri ESG nella gestione aziendale e nei processi di investimento con l'obiettivo di creare un impatto positivo sul mondo.



IL MULTI FAMILY OFFICE

Per offrire risposte a tutte le esigenze di privati e aziende con mediograndi patrimoni.



L'INTERNAZIONALITÀ

Il Global Team unisce una presenza globale a forti competenze locali, un modello unico che integra gestione e distribuzione in cui è possibile interagire direttamente con i fund manager in ogni parte del mondo.



Consulente finanziario:

FILIPPO GOVONI Tel. 335 485851 - filippo.govoni@azimut.it

Piazza F.lli Cervi, n.8 - San Matteo della Decima Tel.051 6825798

Via Oberdan n. 9 - 40125 Bologna Tel. 051 6403811

Strada Collegarola n. 91 - 41126 Modena Tel. 059 9122400



**DA 60 ANNI CREIAMO SPAZIO
ALLE VOSTRE FAMIGLIE**

Cerca la tua prossima casa su:

www.fornicostruzioni.it

F.lli Forni S.r.l. - Lavori Edili
Via Elba 20, San Matteo della Decima (BO)

335 5439897



IL POLSO DELLA SITUAZIONE

Virus, disastri ambientali, riscaldamento globale, crisi economica, guerra in Ucraina e ... pace invocata

di Lino Alvoni



Che aria tira in queste giornate al cardiopalmo, nelle contrade, nelle vie, nelle piazze, nei negozi, fra le bancarelle del mercato di questo nostro paese? Beh, basta cogliere qualche battuta estrapolata dalle conversazioni che si svolgono un po' dappertutto sul nostro territorio per capire qual è la "temperatura" psicologica, lo stato d'animo persistente della popolazione decimina.

Si passa dalla psicosi di chi si percepisce come prostrato dal preoccupante cambiamento delle condizioni materiali e spirituali delle persone, negli ultimi tempi frastornate prima dal covid e poi dalla spaventosa guerra che è scoppiata nell' Europa orientale, a vere e proprie forme di fuga in mondi illusori, molto più rosei di quello reale. Si sentono ad esempio frasi come:

"Ma smettiamola di guardare queglii smartphone e tutta quella tv che diffonde solo fake news!"

È tutta una messinscena: prima il covid, adesso la guerra..."

"Ci vogliono ricacciare nelle paure del medioevo! Io vivo come sempre e non sto a riflettere su tutte le tragedie che ci vengono ogni giorno propinate per farci star male!"

Qualcun altro invece sottolinea la necessità di aiutare i milioni di profughi che nell'ultima settimana, si sono riversati dall' Ucraina devastata dagli eventi bellici, in molti paesi europei. Ma altri reagiscono duramente a tali affermazioni di tipo solidaristico:

"Cosa vogliono quelli là! Ma io la casa me la sono fatta con tanti sacrifici!"

"Potrei anche ospitare per qualche giorno un bambino o una ragazza in fuga dai disastri della guerra... Ma se poi lui o lei non vuole più andarsene?"

"Un momento, perché dovrei accogliere io quelle persone che scappano dai bombardamenti e dalle stragi? Diamine, ci dovrà pensare lo Stato, no?"

"Beh, io sostengo che chi fugge dal proprio Paese dovrebbe pensarci mille volte prima di fare una scelta così radicale: spera forse che i cittadini delle altre nazioni siano contenti di dar da mangiare ai fuoriusciti, spesso senza essere risarciti per l'impegno dimostrato?"

In generale spiccano fra i discorsi dei cittadini quelli venati di amarezza e anche di risentimento. È comunque vero che a Decima, come nel resto d'Italia, si prova un fortissimo imbarazzo e una tristezza davvero deprimente, quando si assiste quotidianamente allo spettacolo orripilante di bambini e madri ferocemente ammazzati nelle zone dove si combatte, in Ucraina.

Certo poi è difficile per tutti e umanamente



comprensibile, anche se non giustificabile moralmente, passare da una generica, anche se sincera, condanna delle violenze e degli orrori bellici, a un autentico, concreto impegno in favore di chi ha perso tutto a causa di conflitti e disastri bellici.

C'è naturalmente anche chi si lascia andare ad espressioni caratterizzate da un pessimismo inscalfibile: "Credevo che dopo due anni di questa maledetta pandemia, che ci ha tenuti prigionieri in casa e impedito di goderci la vita, avremmo avuto finalmente una boccata d'aria: macché, ci arriva addosso come un macigno la guerra... Non ne posso più, come finirà? Non c'è scampo!..."

e ancora: "Ho sempre con me i nipotini da accudire: non vi dico cosa sono costretta a fare per tranquillizzarli quando sono travolti dal terrore di vedere esplodere anche da noi bombe, missili e altre mostruosità del genere. Non ci resta che pregare..."

Nei più anziani si riscontra un certo fatalismo, che spesso finisce per configurarsi come accettazione paziente dell'evento bellico e della sciagura della pandemia: le loro argomentazioni sono sovente le seguenti:

"Beh, cosa volete mai... Alla mia età ne ho già viste tante...!"

"Ma sì, mi colpiscono le atroci infamie compiute oggi sui campi di battaglia nell'Est Europa, ma cosa credete che, quando ero piccolo, e ora che ho più di ottant'anni me lo ricordo ancora, non abbia assistito alle stesse scene orrende?... O non abbia patito la fame e la carestia che adesso mettono in pericolo l'esistenza di tante sventurate persone?"

C'è poi un'altra categoria di cittadini, quella dei giovani tra i 20 e i 40 anni, che in un osservatore attento e neutrale possono far nascere un po' di sconcerto, qualche perplessità: essi infatti ostentano un atteggiamento che a volte pare quasi contrassegnato da indifferenza, da imperturbabilità; sembra persino che non vogliano lasciar trasparire alcuna emozione. In realtà se li si ascolta quando conversano fra loro, si possono riscontrare anche nei loro sfoghi, nei loro discorsi, sentimenti, sguardi al futuro, concezioni e considerazioni sulla realtà del mondo attuale improntate a disincanto e attesa trepidante di un avvenire che si rivela sempre più incerto e inquietante.

Certo va riconosciuto che parecchi ragazzi e giovani sono consapevoli del drammatico momento storico che ci troviamo a fronteggiare, senza per adesso intravedere all'orizzonte vie d'uscita dall'infernale tempesta perfetta costituita da guerra-pandemia-crisi climatica-disastri economici e sociali. Sussiste comunque una fetta notevole di mondo giovanile che di fronte alle minacciose nubi che incombono sulle nostre società un tempo "felici", si rifugiano in attività e routine che facciano dimenticare loro i problemi che ormai affliggono gran parte del corpo sociale.

Di qui dunque la smania da parte di alcune frange giovanili, di cercare nuovi svaghi, divertimenti che stordiscano menti e cuori, che consentano di trascorrere il tempo in una dimensione remota, lontana dal faticoso tran tran giornaliero così gravato da angustie, tribolazioni, esperienze dolorose ardue e faticose da sopportare.

Ma ci chiediamo: è ragionevole tutto ciò? Non è un modo ancor più illusorio e ingannevole di chiudere gli



**ORTOPEDIA - SANITARIA**
Forni



AUSILI PER LA RIABILITAZIONE
anche a noleggio

ORTOPEDIA
CALZATURE
ELETTROMEDICALI
FLEBOLOGIA
MATERNITY

ESAME BAROPODOMETRICO
PLANTARI ORTOPEDICI SU MISURA



CENTO (FE) - Zona Ospedale
Via Vicini, 4 - Tel. 051.90.14.21
Via C. Cremonino, 3 - Tel. 051.90.14.21

BOLOGNA
Via M.E. Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70

SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87

sanitariaforni@libero.it
www.ortopediasanitariaforni.it

occhi di fronte alla verità cruda, sgradevole, con la quale, prima o poi, dovremo confrontarci? Penso però che la maggioranza delle persone ancora in giovane età non intenda cedere a pulsioni egoistiche e non si lasci andare al cinismo e al disimpegno.

Ci sono segni evidenti che testimoniano la volontà dei ragazzi e degli adolescenti di reagire alle minacciose tendenze disgregatrici che insidiano le nostre società, alle pulsioni di morte che spingono all'esaltazione della violenza e della guerra.

A tal proposito ci ha fatto piacere vedere alcuni giorni fa le piazze e le vie di Decima e di Persiceto

percorse da ragazze e ragazzi, allievi e studentesse, che invocavano la pace, esaltavano quei valori di solidarietà, fraternità, comprensione, amicizia fra i popoli, che non sono dei vuoti slogan, ma devono rappresentare per tutti il baluardo ideale, morale, concretamente realizzabile da contrapporre alla barbarie che tende a travolgerci e al pericolo sempre più allarmante di un collasso della civiltà umana.

N.B. Le foto che corredano l'articolo sono state scattate a San Matteo della Decima durante la festa della pace - Marzo 2022



BERGAMINI ANDREA
GEOMETRA

Via Cento n° 224
40017 San Matteo della Decima (BO)
Tel 051 6826151 - Cell 380 2547336
geom.berga@gmail.com

Progettazione architettonica civile ed industriale
Pratiche edilizie comunali - Pratiche catastali
Direzione Lavori - Coordinatore della Sicurezza
Attestati di Prestazione Energetica
Attestazioni di conformità urbanistica e catastali

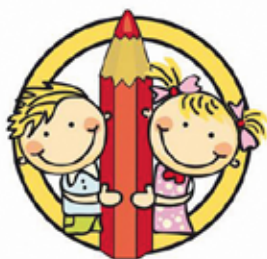
COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N. 3930
CERTIFICATORE ENERGETICO N. 02216



Cartoleria . Copisteria
Articoli Regalo . Giocattoli

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaeincollo2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli
Fotocopie e Stampe digitali a colori
e bianco/nero
Stesura, impaginazione e
rilegatura documenti
Servizio scanner, fax, e-mail
Plastificazione documenti
Realizzazione Timbri
Biglietti da visita
Libri scolastici nuovi
Copertura libri



**STUDIO
ASSOCIATO
GEOFLY**

Geom. MASSIMO MELLONI
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA
Geom. MATTEO PASSARINI

**Studio Tecnico e
Amministrazione Immobiliare**

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)

Tel. 051/682.57.43 - Fax 051/6819091
web: www.geofly.it

IMPIANTI ELETTRICI
MACRO S.R.L.

Installazione apparecchiature **TecnAlarm**
Bi-Tech Security Systems

- ⚡ IMPIANTI DI ALLARME
- ☒ DOMOTICA
- ⚡ AUTOMAZIONE
- ☒ ANTENNE
- ⚡ RETI INFORMATICHE



SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)
Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966
www.macrosrl.com ufftecnico@macrosrl.com



UN CARNEVALE ANOMALO

di Lorenzo Ottani e Fabio Poluzzi - Foto Studio Visentini

Il popolo del Carnevale di Decima ha lanciato un segnale importante sabato 21 maggio a partire dalle ultime luci del giorno per poi prostrarre le performances, rompendo il buio con effetti speciali grazie a fasci di luce colorata, nel corso delle ore della serata.

Se ne sentiva il bisogno dopo il lungo angosciante tunnel pandemico che aveva impedito l'uscita dei carri nel 2021. Come è comprensibile, non si è trattato della storica sfilata di carri a soggetto (altrove, segnatamente a Persiceto e Cento, si sono fatte scelte opposte) con premiazione finale.

Anche il periodo, la temperatura, l'umore sono diversissimi (nel frattempo, per fortuna, in picchiata la curva dei contagi, si è però aggiunta la guerra in Ucraina, tanto per non farci mancare niente!). Tuttavia l'energia creatrice del Carnevale, imprigionata da molti mesi nella "Fabbrica dei Sogni," come viene definita la cittadella dei capannoni /laboratorio in cui le società carnevalesche operano, non poteva essere ulteriormente compressa.

Sono stati soprattutto i giovani a chiedere un segnale forte per esorcizzare le limitazioni di questo periodo difficile e doloroso, ad esprimere la forte determinazione a riappropriarsi della dimensione di relazione forte e liberatoria che vive dentro lo spirito del Carnevale.

Anche la voglia di occupare fisicamente



gli spazi pubblici, come una sorta di rivalessa per le lunghe fasi di chiusura, negli ambiti privati, affrontate nei mesi appena trascorsi, pure se perennemente on line (ma non è la stessa cosa!). Incontrarsi, ballare insieme con la musica a tutto volume, dentro le scenografie variopinte dei carri e i coni di luce colorata che si mixano insieme creando atmosfere fantasy... vuoi mettere?

I giovani poi, come noto, hanno sempre appetito, ogni occasione è buona per azzannare qualcosa e berci sopra per spegnere la sete. I locali del centro del paese si sono fatti carico dell'assalto degli affamati giovani del sabato sera reggendo bene all'urto. In ciò affiancati dai punti di street food e dalle bancarelle. Erano veramente tanti i giovani quel sabato, molti provenienti anche dai paesi vicini. Il passa parola e la fama del "Carnevale Notturmo Decimino" degli anni passati, format somigliante ma non sovrapponibile, hanno giocato un ruolo determinante nel grande successo della serata. Niente zirudelle, niente spilli, niente premiazioni ...un carnevale sperimentale, con carri più piccoli, emozionali, coloratissimi, fatti di creatività estemporanea e pura, in certi casi quasi surreale. Un Carnevale, oltre che fuori stagione, anche a suo modo sperimentale, (basta guardare le immagini che corredano quest'articolo) propedeutico a future più complesse e innovative realizzazioni quando, si spera già dal prossimo anno, rientrerà nel suo alveo tradizionale.

Presenti, senza la pretesa di citarle tutte, le



seguenti società: *Pundgâz*, *Cino*, *Strumne*, *Qui dal 65*, *Volponi*, *Gallinacci*, *Sette del 2007*, *Predatori dell'Arca Perduta* oltre ai *Manbróc* col carro del Re. Come detto, non sono state utilizzate le grandi strutture portanti dei carri tradizionali ma supporti diversi. Come nel caso dei *Pundgâz*, con Andrea Fabbri & co. sugli scudi, che hanno portato in piazza una discoteca mobile, utilizzando un bus dipinto con tonalità evocative ed oniriche. In particolare la decorazione richiama dantesca l'Inferno, il Purgatorio e la risalita al Paradiso a significare icasticamente l'uscita dal loop della pandemia, distruttrice della socialità fisica, e la rinascita rigeneratrice suggellata nel ballo, senza freni, dentro la tanto agognata discoteca.

La discoteca mobile come luogo liberatorio, in cui perdersi tra mille luci psichedeliche, storditi dal volume assordante accompagnato da una scatenata base ritmica. I *Pundgâz* hanno saputo riprodurre tutto questo grazie alla grande capacità tecnica e alla verve dei protagonisti. Una verve contagiosa che ha immediatamente contaminato le centinaia di giovani e meno giovani che facevano da corona. Al bus dei *Pundgâz* hanno risposto sia i *Cino*, di fabriziana memoria, con un veicolo semovente, normalmente utilizzato nella frutticoltura e opportunamente trasformato secondo i canoni carnevaleschi; sia gli *Strumne* con un carro gru trasfigurato in "pipistrello". Nel caso dei *Gallinacci* infine non poteva mancare l'autoironico "carro pollaio" o, nel caso dei "*Predatori*", la scenografica teoria dei danzatori in marcia.

Questa descrizione, non esaustiva, vuole solo lanciare alcuni flash di una serata diversa ma riuscita e sorprendente. C'è di che ringraziare queste società, con l'apporto determinante e infaticabile anche dei meno giovani impegnati "dietro le quinte", il presidente del Comitato del Carnevale Castellano, la Pro Loco persicetana, e le Forze dell'Ordine, impegnate nel loro prezioso e fondamentale servizio, per il segnale forte dato a tutta la comunità, con una bellissima coda consistita nel veglione che ha accolto una vera e propria fiumana di ragazzi fino a notte inoltrata, come ai bei tempi.

Peccato solo che il Carnevale, pure se fuori stagione e in questa inedita e singolare versione, non abbia potuto svolgersi nella piazza centrale del paese, come avveniva tradizionalmente, per mancanza delle autorizzazioni del caso. Resta comunque un fatto condiviso da molti: ottima iniziativa, successo forse al di là delle attese ma urge ripristinare



la normalità del Carnevale, fatto nel periodo appropriato, con la competizione, i grandi carri etc. Per citare (impropriamente) l'Ecclesiaste: "*Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il Cielo...*". Nel salutare, allora, quale miglior auspicio di un "*arrivederci a Febbraio 2023 ! E che Dio ci aiuti...*".

FARMACIA GUIDETTI

Dott. Lino Guidetti



SAN MATTEO DELLA DECIMA - Via Cento 246 Tel. 051 6824518
farm.guidetti@hotmail.it

ALDO SERRA



Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890

San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTE ANCHE A DECIMA

CUSTODE DELLA SICUREZZA

di Fabio Poluzzi



Il 17 Aprile 2022, giorno di Pasqua, ci ha lasciato il Maresciallo "A" S. Ups Paolo Labidonisia. Una figura che in anni non tanto lontani è stata un riferimento per la comunità di San Matteo della Decima che non lo aveva dimenticato.

In lui si concentravano una serie di talenti che ne facevano di conseguenza, un valente servitore dello stato. "... nella virtù del singolo trae la forza il gruppo": sono parole estrapolate da un discorso del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri in occasione dei 40 anni del gruppo di intervento speciale dei carabinieri (GIS). Paolo era un fermo testimone di quella virtù capace di dar forza al gruppo e su questo fondava la sua naturale attitudine alla guida di uomini.

Una virtù votata a garantire il pacifico svolgimento della vita della comunità che si sforzava di conoscere, ascoltare, comprendere, ammaestrare e, quando necessario, difendere dai pericoli che la minacciavano. Anche dopo il pensionamento, Paolo era rimasto carabiniere continuando a servire i valori della "Benemerita" come presidente della Associazione Nazionale dei Carabinieri, sezione di San Giovanni in Persiceto.

Siciliano di origine, nato nel 1939, nel 1959 aveva frequentato la Scuola Allievi Carabinieri di Torino, poi Genova, la Scuola sottufficiali a Firenze e l'approdo a Napoli dove conobbe la moglie Maria. Dopo aver prestato servizio anche nella sua Sicilia (a Palermo), nel 1968 Paolo è approdato in terra emiliana dove, con responsabilità crescenti, ha svolto il suo servizio fino agli anni novanta.

Poi il meritato riposo nella sua casa di San Matteo della Decima dove aveva deciso di fermarsi e crescere i figli Fausta e Massimo, marito di Ilaria, e padre di Eleonora e Rodrigo, i cari nipoti. A Decima era arrivato nel settembre del 1968, dopo un breve periodo a Corticella, come comandante della stazione di via Petrarca. Questo fino al 1982 quando era approdato al Nucleo Operativo Radio Mobile di Persiceto per poi passare con vari incarichi a Bologna, sul finire degli anni ottanta, e tornare a Persiceto nel Nucleo Comando della locale Compagnia, negli anni novanta, prima del pensionamento.

Per gli abitanti di San Matteo della Decima Paolo Labidonisia sarà sempre ricordato come un efficace custode della sicurezza e della legalità nella frazione persicetana, per certi aspetti delicata perché molto decentrata rispetto al capoluogo. Forse Paolo rimarrà sempre "Il Comandante dei

Carabinieri di Decima" per antonomasia, senza nulla togliere ai predecessori e ai validi successori, per la naturale signorilità e umanità ma anche, al tempo stesso, per l'autorevolezza. Non solo la sua comunità di riferimento lo stimava, ma anche i suoi collaboratori lasciavano trasparire l'unità di intenti attorno al comandante, con un bellissimo spirito di corpo. Anche questo aspetto contribuiva a quella sensazione di sicurezza e di controllo del territorio che l'opera di Paolo ha particolarmente garantito negli anni del suo servizio in mezzo a noi.

I Decimini, raccolti attorno ai famigliari, alle autorità cittadine, al Colonnello Rodolfo Santovito, al Maggiore Ciro Imperato del Comando Compagnia dei Carabinieri di Persiceto in rappresentanza dell'Arma, insieme ad altri colleghi, hanno manifestato la loro gratitudine a Paolo, Giovedì 20 Aprile, in occasione delle esequie celebrate da Mons. Stefano Scanabissi. Numerosissimi i sodali della ANC di Persiceto, privati repentinamente del loro storico Presidente. Toccanti le parole del Parroco e il ricordo della figlia Fausta davanti ai simboli della carriera del padre. Una vita si concludeva al termine di un percorso coerente all'insegna del servizio.



- 1) 1912: Festa del 25 Aprile a San Matteo della Decima
- 2) Paolo Labidonisia con Paola Marani Sindaco di Persiceto

D. F. COLOR

Colori esterno interno con sistema tintometrico
 Rasanti - Fondi - Pennelli - Rosoni - Samalti
 Trattamenti complementi per legno e tanti
 effetti decorativi

STORCH AMONN IMPA
 Henkel ard OMEGA
 CERVUS

D. F. COLOR - Via San Cristoforo, 52 - 40017 S.M.Decima (BO) - TEL. 051 682 5100 - info@dfcolor.com

KEEP IT UP STORE

IL PORTALE DOVE TROVARE TUTTO CIÒ CHE VUOI, SOSTENENDO LE PICCOLE AZIENDE DEL TERRITORIO



UNA VETRINA ON-LINE LOCALE

KEEP IT UP È IL PORTALE CHE TI PERMETTE DI SFRUTTARE
 IL WEB PER RIMANERE VICINO AI TUOI CLIENTI.
 POTRAI CREARE IN MODO SEMPLICE E INTUITIVO
 IL TUO NEGOZIO ON-LINE, GARANTENDO UNA VETRINA
 SEMPRE DISPONIBILE AI CLIENTI DEL TUO
 TERRITORIO.

VUOI INSERIRE IL TUO NEGOZIO? INVIACI LA TUA PREADESIONE

VISITA IL NOSTRO NUOVO PORTALE DIGITANDO WWW.KEEPITUPSTORE O WWW.CONTINUACOSLIT
 SE PREFERISCI PUOI CONTATTARCI AI NUMERI 347-5078941 O 334-3144781, VOLENDO ANCHE TRAMITE WHATSAPP
 KEEPITUPSTORE E CONTINUACOSLIT SONO DOMINI DI MODO CAR SRL - VIA STATALE 3659 44047 TERRE DEL RENO (FE) - P.IVA E C.F. 01832000382

QUELLI DEL CENTRO MISSIONARIO

di San Matteo della Decima



1



2

Il Centro Missionario Persicetano oltre ad operare a Persiceto svolge la sua attività anche a San Matteo della Decima mediante volontari locali, in affiancamento con il servizio svolto dalla Geovest per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

“Il Centro” è un’**associazione di volontariato**, che opera sul territorio persicetano da 40 anni, precisamente dall’aprile 1982; come recita lo statuto si ispira all’insegnamento della chiesa cattolica, e *“svolge la propria attività a soddisfare le necessità morali e materiali di tutti coloro che sono nello stato di bisogno in paesi stranieri ed ora, causa la crisi economica, anche nel nostro territorio”*.

La succursale decimina, oltre a ritirare mobili, ingombranti, elettrodomestici, vestiti usati, suppellettili per l’abitabilità e funzionalità di una casa, di un ufficio, di una scuola, svolge anche un’attività di smontaggio degli elettrodomestici e delle macchine in genere, per il recupero delle materie prime. Ad esempio da un frigorifero si riescono ad ottenere mediamente 40 Kg di materie prime perfettamente riutilizzabili(1).

Non solo; i volontari, oltre al riciclo, aggiustano gli elettrodomestici utilizzando i pezzi funzionanti di altri elettrodomestici dismessi; li rendono così disponibili all’uso e li vendono ad un prezzo estremamente vantaggioso, evitando che ne vengono co-



3



4

FARMACIA GUIDETTI

Dott. Lino Guidetti



SAN MATTEO DELLA DECIMA - Via Cento 246 Tel. 051 6824518
farm.guidetti@hotmail.it

ALDO SERRA



Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890

San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTE ANCHE A DECIMA

struiti altri nuovi.

“Per fare questo lavoro prezioso, servono dei volontari disponibili”, afferma un addetto che lavora nel Centro di Decima, “Non importano possedere particolari professionalità per smontare apparecchiature assemblate. Certo, serve la volontà di farlo e un po’ di manualità. Mentre invece per aggiustare le varie apparecchiature e rivenderle c’è bisogno di tecnici volontari che se ne intendono di elettricità, di meccanica, ecc.. Crediamo che il lavoro che svolgiamo sia importante per non disperdere delle risorse preziose che servono per diminuire l’utilizzo delle materie prime, inoltre riteniamo di svolgere un servizio utile (se non addirittura indispensabile) per la nostra comunità. Infine il ricavato della vendita di questi prodotti viene destinato ai paesi in via di sviluppo e alle famiglie del territorio che si trovano in difficoltà per la crisi in atto”.

Il lavoro svolto da questi volontari, e da tutti i volontari in genere, è encomiabile. Facciamo nostro la preoccupazione degli aderenti dell’Associazione cioè che il sodalizio sia costretto a chiudere per mancanza di personale. Se ciò accadesse sarebbe una grave perdita per la comunità decimina.

Nota

1)- Indicativamente da un frigo si possono recuperare 24 kg di ferro, 3 kg di alluminio, altrettanti di rame e di altri metalli in minor quantità da rimettere sul mercato.

Ciò vale anche per altri oggetti ed elettrodomestici di uso comune di cui le nostre case abbondano. Lavatrici, televisori, smartphone, tostapane, ventilatori, asciugacapelli, friggitrice, ecc.

Un altro esempio: i computer possono essere smontati in modo che le parti possano ancora essere utilizzate o vendute. I rifiuti elettronici hanno componenti preziosi come circuiti stampati e processori che contengono addirittura dell’oro; da essi si possono ricavare e riciclare: filo, acciaio, “memoria”, plastica, alluminio, rame e altri componenti...

Didascalie. Nella pagina precedente, dall’alto e in senso orario:

- 1) - Materiali recuperati
- 2) - Settore vendite
- 3) - Settore dei vestiti usati
- 4) - Recupero materie prime



In questa pagina dall’alto:

- 5) - Laboratorio ripristino elettrodomestici
- 6) - Settore smontaggio elettrodomestici, mobili ecc.
- 7) - Trasporto ingombranti



Via Cento, 189
San Matteo della Decima (Bo)
Tel. 051.659 3441
E-mail: teamcafesrl@gmail.com



DANIELE GOVONI
CELL. 392 3110508
daniele@teamteach.it

TEAM TEACH Srl
Via Cento 182/a San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051 6827260 - Fax. 051 6819063 - Cell. 392 3110508
www.teamteach.it - info@teamteach.it
amministrazione@teamteach.it - P.IVA 02757761206

ACCADE A DECIMA Marzo - Giugno 2022

a cura di Floriano Govoni

Riportiamo la **situazione anagrafica** di S. Matteo della Decima del 2021, raffrontata con quella del 2020.

Residenti

	Maschi	Fem.ne	Tot.	Diff.
2020	3.060	3.149	6.209	
2021	3.064	3.129	6.193	-16

Gli stranieri sono 517: l'8,37% della popolazione (lo scorso anno erano 515). **Le famiglie sono 2.614** (20 in più rispetto al 2020; la media dei componenti per famiglia è 2,34. I nuclei famigliari con una sola persona sono 837, (44 in più rispetto al 2020) corrispondente al 31,78%; quelli con due persone 791 (30,03%; rispetto allo scorso anno sono diminuite di 16 unità) e corrispondono, insieme, al 61,80% sul totale delle famiglie.

Nel 2021 sono nati 41 bimbi (23 maschi e 18 femmine), contro i 35 del 2020; i morti nel 2021 sono stati 89 (42 m. e 47 f), contro i 65 del 2020. Gli ultranovantenni sono 87 (24 m e 63 f, nel 2020 erano complessivamente 79); Quest'anno compie 102 anni **Rosina Montanari**.

Fra i maschi il più longevo è **Renato Atti**: in ottobre compirà 103 anni.

Gli stranieri residenti a Decima provengono principalmente dalla Romania 134 (123), dal Marocco 96 (93), dal Pakistan 53 (58), dalla Cina 73 (76), dall'Ucraina 23 (23), dalla Moldavia 19 (20), dalla Turchia 20 (20), dalla Tunisia 11 (10) da altri paesi 88.



A volte basta poco per dimenticare, anche per un attimo, le traversie della vita. Ed ecco qui Ercole, per tutti conosciuto come "la Gaza", appassionato da sempre di calcio, che esulta assieme alla figlia, per la conquista della scudetto da parte del "suo" Milan. *"Da 11 anni, mi dice Ercole che non sta più nella pelle dalla gioia, ho aspettato questo momento. Finalmente è arrivato"*. Poi mi saluta e se ne va sorridendo...



25/1/2022 - Il Canale in secca



Il mercatino di primavera

Febbraio 2022

Nell'anno in cui si festeggia il quarantesimo anniversario dall'uscita del primo numero della rivista locale Marefosca, fra le varie iniziative l'omonima associazione culturale ha deciso di avviarne una molta gradita, insieme alla biblioteca di Decima. Sono stati messi a disposizione dei cittadini una serie di documenti e materiali rari, disponibili in consultazione all'interno delle sale della biblioteca, il primo dei quali è "L'Unità Italiana", quotidiano politico di orientamento mazziniano, di cui è disponibile l'annata del 1861. Una vera rarità che in questi mesi è stato possibile sfogliare, con emozione, rivolgendosi ai bibliotecari.

10 marzo - Si è svolta l'assemblea ordinaria dell'Associazione "Grandi e piccoli cuori APS", costituita il 17 febbraio 2022, nell'ambito della quale sono state elette le cariche sociali.

Dopo le votazioni il Consiglio è risultato così composto:

Presidente: Claudia Giannasi; *Vice presidente:* Elisa Capponcelli; *Consiglieri:* Davide Bonzagni, Laura Govoni, Stefania Minezzi, Fabio Poluzzi, Gianmarco Rusticelli, Giorgia Tabellini.

25 Marzo - Torna la narrazione disegnata, che a novembre era già stata molto apprezzata, dai grandi e dai meno grandi; un secondo atteso appuntamento, questa volta intitolato “Ester... Simone and Drake”, destinato ai bambini dai 4 agli 8 anni. Disegni dal vivo a cura di Simone Ferriani, giovane illustratore di Crevalcore e del libro “Ester & Drake”, I Portici editore; letture a cura della nostra bibliotecaria Silvia Serra. A seguire si è svolto un divertente laboratorio di disegno in cui Simone ha mostrato ai bambini come disegnare il drago Drake in tanti modi diversi: un’occasione in cui è stato possibile imparare i trucchi del mestiere direttamente da un vero esperto!

3 aprile - Nel piazzale “F. Mezzacasa” i rappresentanti locali del “Ramazzini”, un centro per la ricerca indipendente e la prevenzione del cancro e delle malattie di origine ambientale, hanno promosso l’attività svolta dall’Istituto e raccolto fondi da devolvere in suo favore.

6 aprile - Il Consorzio della Bonifica Renana ha appaltato, il 15/12/2021 all’impresa S.G.C. di Parma, gli “Interventi di limitazione del dissesto idrogeologico ed idraulico” del Canale di San Giovanni a nord dell’abitato di San Matteo della Decima, nel tratto compreso fra le località Piccola Venezia e la Mora. L’importo complessivo di 500.000 Euro è stato utilizzato per il rissezonamento e consolidamento da collassi spondali e il

ripristino della funzionalità di scolo. I lavori sono stati svolti da Gennaio a Maggio 2022.

25 aprile - Si è svolta a Decima la manifestazione per festeggiare il 77° “Anniversario della Liberazione”, con la partecipazione di Lorenzo Pellegrini, sindaco di San Giovanni in Persiceto, e un gruppo significativo di cittadini. Per la prima volta dal 1946 a rallegrare il corteo non è intervenuto il “Complesso bandistico persicetano”.

26 Aprile - Nell’ambito della rassegna “Cinque voci alla Decima”, incontri con autrici, autori, ospiti, a cura della Biblioteca Pettazzoni, presso il Centro Civico di San Matteo della Decima, è stato



Il canale dopo la deviazione

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022 - ORE 16.00

Sala polivalente del Centro civico
San Matteo della Decima

**PRESENTAZIONE DEL
LIBRO FOTOGRAFICO**

ALBUM⁵

IMMAGINI RITROVATE

320 pagine di grande formato con circa 700 foto
Fotografie scattate dal 1972 al 1977 a S. Matteo Decima

MAREFOSCA
EDIZIONI

NOVITÀ ASSOLUTA
IL REGALO IDEALE

COLLEZIONALI TUTTI!

presentato il libro “Io, sopravvissuto di Marzabotto. Storia di un uomo, storia di una strage”, di Margherita Lollini. Si è trattato del primo di cinque appuntamenti, organizzato in collaborazione con l’Associazione Italo Calvino in Terre d’Acqua; l’autrice ha dialogato con Luca Mazzacurati e con Ferruccio Laffi, protagonista e testimone delle vicende narrate nel libro e insieme hanno dato vita ad una serata davvero emozionante. Effettivamente le parole di Ferruccio Laffi e la sua testimonianza sull’eccidio di Marzabotto, a volte drammatiche, a volte più lievi nei toni ma mai portatrici di un desiderio di vendetta, hanno risuonato nei giorni seguenti in noi e nelle molte persone presenti.

Maggio 2022

A maggio diverse iniziative della biblioteca hanno visto coinvolti i più piccoli e le scuole del territorio.

Sabato 14 maggio, aderendo al Maggio dei Libri – iniziativa nazionale di promozione alla lettura anche in contesti non tradizionali – la biblioteca ha proposto un incontro per bambini dai 2 ai 5 anni che si è svolto al vicino Parco Sacenti: sono state lette tante storie divertenti e c’è stato anche il tempo per... seminare storie, un piccolo laboratorio per giardinieri in erba!

Durante il mese hanno avuto luogo anche gli ultimi incontri mattutini dell’anno scolastico – sono stati quasi venti, nel complesso – con le classi seconda, terza e quinta della scuola primaria Amici del Sacro Cuore: quale occasione migliore, per Chiara e Silvia, di salutare tutti i bambini distribuendo una... piccola rivoluzione per cambiare il mondo! (dal libro di Federico Taddia, “Il manuale delle 50 piccole rivoluzioni per cambiare il mondo”). E una decina sono stati anche gli incontri dedicati alle due scuole d’infanzia del territorio: chi, a piccolo gruppo di bambini, è venuto direttamente qui in biblioteca per ritagliarsi piacevoli pomeriggi di lettura e chi invece, con entusiasmo ha ospitato la nostra bibliotecaria, in trasferta al plesso per leggere ai bambini in sezione!

Infine è stato il momento delle classi seconde della Scuola media Mezzacasa di Decima; pensata per loro, grazie anche alla disponibilità delle insegnanti che hanno collaborato con entusiasmo, la presentazione del libro “Saisei. La rinascita del sognatore”, edizione Freccia d’oro, di Noemi Scagliarini. Presente anche Omar Bortolacelli, con la sua coraggiosa testimonianza di vita, e Simona Zavaglia, che ha curato le letture: un incontro davvero riuscito e partecipato, animato dalle domande e dalla viva curiosità dei ragazzi.

1°maggio - La scuola primaria paterna “Amici del Sacro Cuore” e la scuola dell’infanzia “Sacro Cuore”, con la collaborazione della libreria Albatros di Cento, hanno promosso la vendita di libri nuovi ed usati nella piazza “F. Mezzacasa”



via Cento 203
Tel 051/19989957
40017 S.MATTEO DECIMA (BO)



Torneo delle compagnie 1) Squadra Peperini di Cucco 1ª Clas. 2) Squadra ST Impianti 2ª Clas.

di San Matteo della Decima.

6/7 e 13/14 maggio - Ritorna la festa della birra (Carnival beer fest, 8ª edizione) organizzata dall'associazione carnevalesca Re Fagiolo di Castella di San Matteo della Decima nei capannoni del Carnevale. Due fine settimana all'insegna della buona birra che come sempre accompagna la cucina tipica bavarese. Le serate sono state allietate dai seguenti gruppi musicali: "Gatti matti", "Amanda Groove", "Branco" e i "Bellissimi live".

8 maggio - Anche a Decima si è svolta l'iniziativa della Fondazione Airc che da 38 anni è al fianco dei ricercatori nella prevenzione e nella cura delle malattie oncologiche. A cura dei volontari locali sono state distribuite centinaia di azalee e il ricavato è stato devoluto all'Airc.

21 maggio - Dopo l'interruzione delle sfilate dei carri carnevaleschi per il Covid, l'Associazione "Re Fagiolo di Castella" ha proposto una serata all'insegna dell'allegria con la presenza delle società carnevalesche di San Matteo della Decima. La manifestazione si è conclusa con il veglione nei capannoni di carnevale di via Fossetta a Decima. *(Vedi l'articolo su questo numero di Marefosca).*

22 maggio - L'Associazione "Lautari" ha illustrato ai decimini l'attività che svolge a favore dei dipendenti da alcool e droga. Lautari, fondata nel 1992, è una comunità terapeutica di orientamento pedagogico riabilitativo specializzata nella disintossicazione e riabilitazione delle persone. La comunità ringrazia i decimini per l'accoglienza e per il contributo ricevuto

24 Maggio - Il terzo appuntamento in programma

per la rassegna di incontri con autori "cinque voci alla Decima", ha visto protagonista Morena Festi, l'autrice decimina di "Frammenti di noi", Giovane Holden Edizioni, un diario anomalo e toccante, una raccolta di scritti dal forte impatto poetico.

L'iniziativa è stata realizzata, a dieci anni dal terremoto in Emilia, in collaborazione con Associazione Raku che ha impreziosito la serata con letture poetiche e interessanti performances teatrali.

28 maggio - Il parroco di Decima in vista del X incontro mondiale delle famiglie, ha invitato le famiglie decimine a trascorrere insieme un momento ludico e fraterno. L'appuntamento, denominato "Famiglie in festa!", era previsto nello spazio antistante alla canonica dove gli interventi hanno potuto cantare, giocare, chiacchierare, ridere e... consumare una gustosa merenda.

Il 26 giugno si è svolto un secondo incontro di "Famiglie in festa" che ha visto la partecipazione di un bel gruppo di genitori con i propri figli.

29 maggio - L'Associazione "Grandi e piccoli cuori" di San Matteo della Decima ha organizzato, nella tensostruttura parrocchiale, l'iniziativa



1ª edizione dell'iniziativa "Decima color fest": nelle immagini due momenti della battaglia colorata



1) Il gruppo del Summer Camp. 2) Il gruppo dell'Estate ragazzi





*Impianti Idrici e Gas
Canne Fumarie
Riscaldamento
Pannelli Radianti
Arredo Bagno
Condizionamento
Addolcitori Acqua*

SAN MATTEO DELLA DECIMA
via Sicilia 13 - Tel. 051 682.44.29
t.forni@libero.it

Climatizzatori



STUDIO TECNICO

**Geometri
Giovanni e Andrea
Beccari**

Dal 1978
a progetèn al cà nòvi
e al mudèfich ed cal vèci.
A fèn al dnónzi in catàst
e a conservèn in òurden
tòtt i document dla cà,
acsé quànd i cliént
i n'han bisògn
i li càten sóbit

**P.zza F.lli Cervi, 13
40010 San Matteo della Decima (Bo)
Tel. e Fax 051 6824711**

e-mail: geometrabeccari@giobek.it



OTTANI DANTE

**Tutto per Cani, Gatti e Animali
da compagnia delle
migliori marche**

AUTORIZZATO: IAMS

EUKANUBA

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI



ALIMENTI NATURALI:

RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

**VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)**

“Grigliata in compagnia” a favore delle attività della scuola d’infanzia “Sacro Cuore”. Per l’occasione sono stati attivati laboratori e organizzati giochi per tutti i bambini.

Giugno 2022

Anche nel mese di giugno sono state diverse le iniziative promosse dalla Biblioteca Pettazzoni.

A inizio del mese si è partiti con l’insolita iniziativa delle “letture... in parrucca!”, in cui Samantha e Luca, volontari Nati per leggere, hanno letto simpatiche storie indossando parrucche e copricapi: era d’altra parte il dress code per tutti i partecipanti!

Martedì 14 giugno si è svolto il penultimo appuntamento della rassegna, sempre nella piazzetta del Centro Civico, con la presentazione del libro “Le cose a metà. Quando amare significa andare oltre”, Panda edizioni, vincitore dell’edizione 2019 del premio Giorgione Prunola. L’autrice Marina Martelli ha conversato con pubblico e bibliotecari e ha condiviso il contenuto della scatola dei ricordi, perfettamente in tema con le vicende raccontate nel suo romanzo d’esordio.

Ed infine ha avuto luogo l’ultimo incontro del Gruppo di Lettura, prima della sosta estiva: una discussione animata sul libro del mese – “Eleanor Oliphant sta benissimo”, di Gail Honeyman – oltre alla scelta del libro che verrà letto nel periodo estivo e alla meritata... cena di gruppo, all’aperto, per festeggiare questo inizio di percorso del nuovo GdL della Biblioteca Pettazzoni.

6 giugno - Oggi sono iniziati i campi estivi promossi e gestiti dal Tennis Decima “Summer camp”; termineranno il 29 luglio e prevedono 8 turni da 70/80 presenze per turno. Per la gestione e il coordinamento dei giochi, i partecipanti saranno affiancati da una decina di istruttori e di collaboratori. Gli organizzatori ringraziano il Comune di San Giovanni in Persiceto.

7 giugno – Ha avuto inizio, nel campo di calcio “Bonzagni”, il “19° Torneo delle Compagnie di Decima - 14° Trofeo Montanari”, organizzato dall’A.S. Decima e con il patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto.

Al torneo, che si è concluso il 24 giugno, hanno partecipato circa 200 giocatori suddivisi in 16 squadre; si è aggiudicata la vittoria la squadra “I Peperini di Cucco” che ha battuto nella finale la squadra “ST Impianti” per 6 a 4. Al terzo posto si è classificata la squadra “Umaren” che ha sconfitto “Pro Bacelli” per 8 a 5. La coppa del capo cannoniere del torneo è stata vinta da Alesio Mantovani (Umaren) con 11 reti (solo fase eliminazione diretta), mentre la coppa “memorial Marzio Scagliarini” per il miglior portiere è stata assegnata a Giovanni Stefani appartenente alla squadra Pro Bacelli.

12 giugno - I campanari di San Matteo della

Decima hanno organizzato delle visite guidate al campanile. I visitatori hanno potuto ammirare sia il “castello” delle campane che il panorama, a tutto tondo, di San Matteo della Decima visto dall’alto.

10/12 giugno - Si è svolto, presso i locali della parrocchia, l’XI edizione della “Festa della pizza” a cura di “Bonzagni’s group”. L’iniziativa è stata organizzata dai giovani della parrocchia e il ricavato sarà devoluto per le opere della parrocchia e per le attività estive dei gruppi giovanili.

13 giugno - Nella piazza “F. Mezzacasa” di San Matteo della Decima i volontari dell’Avis e dell’Aido hanno allestito una postazione per dare informazioni sull’attività svolte dalle due associazioni.

18 giugno - La Pro Loco di Persiceto in collaborazione con il Comune e l’associazione

Continua a pag. 53



Franco Minarelli (1937-2022)

Da sempre ha fatto parte della Banda di Decima che impropriamente, e con il suo disappunto, venne chiamata e tutt’ora si chiama “Gruppo Bandistico Persicetano”.

Domenica 19 giugno, festa del Corpus Domini, durante la tradizionale processione con la banda musicale, è stato colto da malore; si è accasciato al suolo, mentre stava suonando i piatti, e non si è più ripreso. Il complesso bandistico ha perso così il suo Presidente, l’animatore e il sostenitore del sodalizio decimino che venne costituito nel lontano 1884.

Durante il suo funerale non poteva mancare la banda che ha eseguito alcuni brani prediletti da Franco.



GELATI, SEMIFREDDI, MONOPORZIONI, TORTE
E PICCOLA PASTICCERIA, NOLEGGIO CARRETTO DEI GELATI,
STAMPA CIALDE EDIBILI, GELATO PER DIABETICI, E MOLTO ALTRO.

via Cento 213 - 40017 S. Matteo della Decima BO - tel. 051 682 43 12
via A. Gramsci 14 - 40066 Pieve di Cento BO - tel. 051 686 17 57
cell. 366 13 65 107 - P. Iva 03328381201
www.gelaterialabonita.it - info@gelaterialabonita.it

facebook

tripadvisor

Agenzia Capponcelli

dal 1979 srl



San Matteo della Decima
Via Cento, 183/a
Tel. 051-6824626

Sant'Agata Bolognese
Corso Pietrobuoni, 2
Tel. 051-4112925

info@agenziaacaponcelli.com
www.agenziaacaponcelli.com

PRATICHE AUTO

- Rinnovo Patenti
- Prenotazioni Commissione Medica Locale
- Collaudi Metano, GPL, ganci traino
- Revisioni di tutti i veicoli
- Duplicati Patenti per riclassificazioni, conversioni estere, deterioramento, furto o smarrimento
- Duplicati Carte di Circolazione
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni, reimmatricolazioni e demolizioni di tutti i veicoli
- Licenze Trasporto merci in C/Proprio o C/Terzi
- Permessi internazionali di guida
- Visure Camera di Commercio (CCIAA)
- Visure Catastali
- Visure PRA ed Estratti Conologici
- Gestione scadenziari bolli, patenti e revisioni

**BOLLI AUTO MOTO
AUTOCARRI**



“La decima scuola” hanno organizzato a San Matteo della Decima la 1ª edizione della “Decima color fest”. L’iniziativa, aperta a tutti e che ha riscontrato un’ampia partecipazione (alcune centinaia di bambini, bambine, ragazzi/e adulti), prevedeva una camminata in tappe predefinite. I partecipanti hanno dato vita a divertenti battaglie con polvere di colori fornite dall’organizzazione. Al termine della camminata ogni partecipante ha ricevuto una merenda (bibita con panino) e tutti sono stati allietati da musica co DJ e dall’esibizione di un mangiafuoco della “Wanda Circus” di Persiceto.

20 giugno - Ha avuto inizio, presso gli ambienti parrocchiali, Estate Ragazzi, che si concluderà il 1º luglio. Il tema di quest’anno è: Il tesoro delle tre chiavi - Le virtù teologali”. Attraverso la cornice narrativa l’intento è di trasmettere ai ragazzi in modo semplice e accattivante l’essenza delle tre virtù cioè Fede, Speranza e Carità. All’iniziativa hanno partecipato un centinaio fra ragazzi e coordinatori.

30 giugno - Continuano i lavori per la realizzazione della rotatoria all’incrocio fra via Cento e via San Cristoforo nel centro urbano di San Matteo della Decima, denominato “Chiesolino”. Si è già provveduto alla deviazione del canale ed è in atto la fase di drenaggio. Auspichiamo che i lavori, interrotti per quasi due mesi, possano riprendere quanto prima.



Dall’alto, da sx in senso antiorario:

- 1) Celebrazione del 25 aprile: Festa della liberazione
- 2) Interventi di limitazione del dissesto idrogeologico ed idraulico del Canale di San Giovanni
- 3) Le rappresentanti dell’Istituto Ramazzini

CICLISTICA "G. BONZAGNI"

Il Consiglio della A.S.D. Ciclistica "G. Bonzagni" di San Matteo della Decima è molto soddisfatto della stagione 2022 per i risultati ottenuti nelle gare dai propri corridori ma anche per il numero dei tesserati in netta crescita anche grazie al nuovo impianto di Mountain Bike e Ciclocross di Via Arginino 10.

Di seguito riportiamo i risultati più significativi conseguiti dai corridori della Ciclistica "G. Bonzagni":

Edoardo Ghisoli, esordiente del 2° anno, si è piazzato secondo a Vignola nel "G.P. Fioritura"; inoltre ha ottenuto in diverse gare, piazzamenti entro i "primi 10". A seguito dei risultati ottenuti è stato selezionato per rappresentare l'Emilia Romagna nei prossimi Campionati Italiani che si svolgeranno il 10 luglio a Boario Terme.

Categoria Giovanissimi

Marta Casari (G2) è Campionessa provinciale, mentre Matteo Giarratano (G4) nella gara di "Primi sprint" si è classificato al primo posto.

Atena Lodi (G3) è Campionesa provinciale. Manuele Balboni (G4) nella gara su strada è diventato Campione provinciale per le province di Ferrara e Bologna.

I corridori nella stagione 2022

Mini Bikers Promozionali Giovanili: Gabriele Manfredini – Terra Lodi – Gregorio Venturoli.
Giovanissimi

G1: Gioele Ghisoli; **G2:** Marco Balboni – Marta Casari – Manuel Iacupino.

G3: Ivan Serpico – Gabriele Propato – Michele Manfredini – Atena Lodi – Tommaso Giagnotti;

G4: Manuele Balboni – Riccardo Congiu – Matteo Giarratana; **G6:** Gabriele Serpico.

Esordienti 1° e 2° anno: Sebastiano Rapisarda – Giuseppe Propato – Edoardo Ghisoli.

Allievi: Thomas Ferraguti – Alesia Garda – Guidomattia Querezè.

Junior Sport: Emanuele Forni
Cicloturisti: un gruppo di 20 Tesserati.

40 ANNI DI VITA



Caro nonno,
io trovo molto interessante Marefosca, è molto bella perché spiega la storia di Decima.

Decima è un bel paese, e quando viene un nuovo abitante e legge Marefosca, è come una magia perché in poco tempo può imparare com'è Decima.

Io guardo le immagini e mi interessano i titoli.

Il mio disegno rappresenta le tue mani quando scrivono e l'importanza di capire quanto ti impegni.

Io ho imparato che tanti anni fa era solo un paese immerso nella palude e adesso è un calmo paese con piante e parchi; dopo è arrivata Marefosca che lo ha spiegato con il titolo.

40 anni, è incredibile che ci sia da tanto tempo; io sono molto felice di leggerla.

Anna*

*Anna Govoni di 8 anni

tel. 345 8724535



Via Risorgimento, 40/A - 44042 Cento (FE) - E-mail: info@2ginfissi.it

www.2ginfissi.it



San Matteo della Decima (BO)
via Cento 178 - tel: 051 682 6150